Venerdì 16 Dicembre 1927-ANNO VI
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L — N. 299
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 78

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 60,— Trimestre L. 15; Semestre » 30,— Mese » 5. Estero: Anno L. 137,50; Semestre » 68,75; Trimestre » 34,40

CRONACA PROVINCIALE

Pro Velivolo Friuli

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Raccolte dal Fascio di Attimis: N. N. 5 — Caruzzi Eugenio 2 — Culetto Leonardo 5 — Minconi Sante 1 — Ronchi Valentino 1 — Tonello Angelina 5 — N. N. 2 — Petri Pio 4 — Cosiatti Francesco 2 — Vidoni Anselmo 1 — Poiana Pietro 1 — N. N. 0.50 — Del Fabbro Pietro 1 — Ronchi Silverio 1 — Ronchi Giuseppe 1 — Minconi Giovanni 1.

Raccolte dal Fascio di Travesio: cav. Ceroni Giuseppe 5 — Ceroni Emma 1 — Ceroni Elena 2 — Ceroni Marcella 1 — Ceroni Alessandro 1 — Pinzana Amedeo 2 — Bergamo Alberto 3 — Pinzano Francesco 1 — Bortoluzzi Giovanni 2 — Bracamonti Dadive 5 — Molevana Pietro 2 — Cortina Giuseppe 2 — Cesca Giustina 2 — Cesca Caterina 1 — Zucchetta Angelo 2 — Urigoni cav. Domenico 5 — Lizzier Caterina 2 — Mattiussi Santina 2 — Cozzi Arcangelo 5 — Cortina Luigi 1 — Lucco Giuseppe 5 — Rugo Felice 2 — don Luigi Carlon 5 — Frizzelo Augusto 1 — Marchesin Caterina 1 — Bergamo Maria 1 — Garbeglio Giacomo 1.

Raccolte dal Credito Italiano Succursale di Udine: Giuseppe Rossi 10 — Irma Toselli 5 — Cerentelli Livio 10 — Monti Emilio 5 — Reinat Edoardo 3 — Dordolo Paolo 2 — Reinat Erminio 1 — Fanzutti Luigi 1 — Perselle Flaminio 1 — Durisotti Ernesto 1 — Zanuttini Giovanni 1 — Peresini Romano 1 — Menazzi Pietro 1 — Tomada Antonio 1 — Galateo Angelo 1 — Rinarcoli 10 — Michelini Bonfiglio 5 — Borsetto Ferruccio 5 — don Primo Palla 2 — don Luigi Palla 2.

Raccolte dalla Sezione di Pradamano del P. N. F.: Persico dott. Raffaele 5 — Ricciardi Nicola 2 — De Longa Vittorio 5 — Sezione Combattenti di Pradamano 5 — Buchetti Antonio 2 — De Sabbata Luigi 2 — Grattoni Giuseppe 2.50 — Mancossi don G. B. 2.50 — Società Corale 6 — Giacomelli Guido 10 — Andreina 10 — Marià Giuseppina 5 — Carlo 5 — Adriana 5 — Isa 5 — Miani don Pietro 5 — Società Filarmonica 10 — Galiussi Antonio 2 — Conchione Guido 2 — Deganutti G. fu Pietro 2 — Fiebus Giuseppe 2 — Zneccolo Emilio 2 — Gigliani Giuseppe 2 — Maiero Giuseppe 2 — Bacchetti Antonio 5 — Braida don Abele 5 — Tedeschi Giacomo 2 — Tedeschi Giuseppe 2 — Quaino Giacomo 2 — Tonero Celeste 2 — Noselli Abramo 2 — Passon Luigi 2 — Turchetti Luigi 2 — Gasparutti Giovanni 2 — Passon Francesco 2 — Gregoratti Attilio 2 — Don Pietro 2 — Giacomelli Anita 5 — Zucchiatti Valentino 2 — De Piero Luigi 2 — Miccino Zaccaria 2 — De Stefano Romano 5 — Rutter Antonio 2 — Hanno versato la somma di L. 1 cadauno: Gregoratti Gius.; Cleri Lodovico; Luis Antonio; Bonifazio Enrico; Beltramini Ermenegildo; Miccino Zaccaria; Blessano Ugo; Cantarutti Luigi; Feletig Agostino; Riabis Giov.; Cozzi Vittorio; Venier Luigi; De Michelis Eugenio; Mion Giuseppe; Modotti Umberto; Maiero Lodovico; Deganutti Giovanni; Filipoi Eugenio; Zucco Pietro; Bonino Mattia; Menossi Amadio; Beltrame Enrico; Tami Pietro; Tami Emilio; Bertolini Cecilione; Bonino Giuseppe; Tedeschi Giuseppe; Fattori Marcellina; Bernardi Valentino; Nadalutti Giacomo; Zucco Valentino; Pitassi Giovanni; Todero Luigi; Grattoni Vincenzo; Milocco Filippo; Pascolini Catt.; Sorivante Valentino; Zucchiatti Luigi; Michelutti Antonio; Grion Domenico; Cortese Teresa; Menossi G. B.; Borghese Antonio; Bertolini Noè; Sturam Lodovico; Beltrame Carlo; Burco Giovanni; Dorigo Giovanni; Galateo Virgilio; Nonino Luigi; Juri G. B.; Rizzi Ang.; Quaino Ceschia Emilio; Tion Domenico; Spinato Giovanni; Gasparutti Pietro; Ceschia Giuseppe; Olivo; Cleri Vittorio; Rin Teodoro; Gasparutti Gregorio; Dorigo Giuseppe; De Marco Giovanni; Pitassi Giuseppe; Noselli Antonio; Tion Giovanni; Peresotti Agostino; Passon Preina; Zuchiatti Marco; Dorigo Ant.; Michelino Teodoro; Sicuro Teodoro; Pontoni G. B.; Miani Gino; Macovig Francesco; Zucco Francesco; Bolzicco Gildia; Riuli Olivo; De Cecco Giovanni; Riuli Massimo; Bureo Luigi; Nadalutti Giuseppe; Zorzenon Giuseppe; Tuzello Pietro; Pitassi Giuseppe; Noselli Ant.; Fantini Domenico; Merot Valentino; Galateo Virginio; Duri Francesco; Pontoni G. B.; De Marco Luigi; Rossi Luigi; Nonino Ida; Dorigo Giuseppe; Ceschia Tizio; Riuli Antonio; Verili Leonardo; Oman Giacomo; Clemente Francesco; Miani Vittorio; Riuli Erminia; Bachetti Antonio; Tedeschi Rosa; Paparotti Maria; Gregoratti Luigi; Anzil Emilio; Bureo Giuseppe; Modotto Luigi — Moreale G. B. 2 — De Savz Italia 5 — D. Savz Maria 5.

Raccolte dalla Sezione del P. N. F. di Cavasso Nuovo: Pontello G. B. fu Osvaldo 1 — Bian Rosa 1 — Bernardon Elena 1 — Moraldo Leonardo 2 — Businelli Luigi fu Domenico 5 — Pontello Francesco 2 — Bier G. B. di Filippo 5 — Bier Giov. Batt. di G. B. 2 — Ardit Umberto 5 — Francescon Antonio di P. 2 — Bortolin Umberto 2 — Di Pol Sante fu Globbe 1 — De Bernardo Antonio 1 — Di Pol Cesare fu Cesare 2 — Di Pol Luigi fu Dom. 1 — Cassan Luigi di Domenico 1 — Almacolle Luigi 4 — Almacolle Enzo 1 — Tonizzi Attilio 2 — Pontello Francesco 1 — Tramontin Pietro 1 — Mariutti Angelo 1 — Francescon Luigi 1 — De Bernardi Lucia 1 — De Bernardis Costante 2 — Pagnacco Maria 2 — Di Pol Pietro 3 — De Marco Maria 2 — De Marco Attilio 2 — De Marco Ada 2 — Maraldo Cina Elsa 5 — F.lli De Michieli 5 — Baladini Giulia 2 — Maraldo Borez Ang. 2 — Centa Giovanni 1 — Maraldo Mario di Celeste 2 — Venier Maria 3 — Venier Laura 1 — Longo Renzo 1 — Sartor Luigi fu Luigi 2.

Raccolte dalla Sezione del P. N. F. di Coseano: Fabris Olivo (Segretario Politico) 5 — Facchini Beniamino (Podestà) 5 — Pulissoni Gino 2 — Buiatti Giacomo 2 — Melchior Adelchi 2 — Nardini Luigi 2 — Picoli Umberto 2 — Varutti Paolino 1.

Raccolte dalla Banca Cattolica di Maiano: Riva Onorio 2 — Morgante cav. Mario 2 — Zilli Silvio 2 — Schiratti Alessandro 2 — Don Angelo Zamparini 2 — Andreutti Bruno 2 — Temporale Alessandro 2 — Desna Angelo 2 — Colloredo Gallipino 2 — Allattere dott. Angelo 2 — Bortolozzi Vittorio 2 — Bortolotti G. B. 1 — Asquini Lodovico 2 — dott. Boccuzzi cav. Vincenzo 2 — Verza Giovanni 5 — Cividino Guido 1 — Bortolotti Francesco 1 — Sinicco Don Giovanni 1 — Ciconi Domenico 1 — Paulon Luigi 2. (continua)

DAL FRIULI CENTRALE

SAN DANIELE

Buoni fruttiferi al 5 per cento

Il titolare dell'Ufficio Postelegrafico informa che l'Ufficio è provvisto dei buoni fruttiferi al 5 per cento e che tutti i cittadini che intendono collocare, al sicuro e con un ottimo reddito garantito i propri risparmi potranno d'ora innanzi fare richiesta dei buoni stessi agli sportelli dell'Ufficio.

Un lutto

Il concittadino co. Albano di Spilimbergo è stato di questi giorni colpito da gravissimo lutto per la perdita del proprio fratello co. Adolfo già vice direttore provinciale delle Poste e Telegrafi.

All'ottimo concittadino, funzionario integerrimo da lunghi anni nel nostro civico ospedale, alla gentile signora Corinna, ed al figlio co. Ermanno rinnoviamo le nostre sentite condoglianze.

Serata di beneficenza

Venerdì sera alle ore 20.45 al Corradini avrà luogo l'annunciato spettacolo vocale, istrumentale a beneficio della banda cittadina. Si prevede un esaurito perchè già molti posti sono stati prenotati.

S. MARIA LA LONGA

Muore per paralisi cardiaca

Ieri mattina, veniva trovata morta nel proprio letto certa Maria di Tommaso fu Domenico di anni 71. La povera donna si era appena vestita quando fu colta da improvviso malore e ricadde rovescioni sul letto. Vani riuscirono tutti i soccorsi per farla rinvenire.

Chiamato il medico, questi constatò che il decesso era avvenuto per paralisi cardiaca.

GEMONA

In Pretura

— Per aver una quindicina di giorni fa rubato un ombrello tale Milero Primo fu Vittorio d'anni 26 da Gemona viene condannato ad un mese di reclusione.

— Copetti Francesco di Antonio d'anni 37 per furto di legna si buscò giorni 3 di arresto.

— Costantini Angelo di Pietro da Trasaghis ventenne viene condannato a giorni 5 d'arresto e a L. 100 di multa per oltraggio al pudore.

— Per caccia abusiva certo Pittini Vittorio di Giuseppe d'anni 18 viene multato con L. 600 e con ammenda L. 350.

SEDILIS

Festa religiosa

Rallegrata dal bel tempo e dal concorso straordinario di forestieri saliti a questo incantevoli altipiano e da paesi lontani, si svolse martedì scorso l'annuale solennità di S. Lucia. La nuova Schola Contorum preparata con tenace volontà dal rev. Coop. don Celledoni, si produsse la prima volta con ottimo successo, eseguendo, sotto l'abile direzione del maestro Casasola, musca del Kruher. La Messa solenne fu cantata dal rev. prof. Braida, il quale al Vespri Solenni tesse un elevato discorso. Chiuse la bella festa una imponente processione con la statua della Santa alle falde del Bernadia.

NIMIS

Audace furto

La notte decorsa ignoti ladri penetrarono in casa del signor Ruggero Pontelli abitante in Borgo Valle, e vi rubavano due damigiane di vino, nonchè varie provviste per un complessivo valore di lire mille circa.

REMANZACCO

Grandiosa film al Cine locale

Sabato 17 e domenica 18 corr. nel Cinema Ideal Morandini di questo Capoluogo, si rappresenterà una famosa fil «La Grande Parata».

L'orario delle rappresentazioni è il seguente: sabato, per gli alunni delle scuole, dalle ore 13 fino alle 16; per il pubblico dalle ore 20 in poi. — Domenica, dalle ore 16 alle 18 e poi dalle ore 18.30 in poi. Il locale sarà imbandierato. Non è da dubitare che non soltanto Remanzacco darà un forte afflusso di spettatori, ma tutti i paesi contermini, poichè l'occasione di vedere un film così spettacolosa non si presenterà forse mai più.

Sacerdote sospeso «a divinis»

Durante la guerra si stabiliva in Friuli un sacerdote francese, don Luigi Guigonnet, il quale, nel periodo pacifico, quale cappellano di Racchiuso, dava origine a molti incidenti.

A carico del sacerdote, che trovasi ora in America, la S. Sede ha preso la seguente gravissima disposizione che si legge nell'«Acta S. Sedis».

«A norma degli Ordinari, specialmente di quelli degli Stati Uniti (America del Nord), il sac. Luigi Guigonnet della Diocesi di Cervia viene dichiarato sospeso «a divinis». Inoltre ai medesimo viene tolta qualsiasi facoltà di rimanere in America».

DAL PORDENONESE

PORDENONE

La medaglia al Podestà

16. (Per telefono). — Ieri, nel gabinetto del Podestà presso il Municipio, funzionari e impiegati hanno consegnato la medaglia d'oro di carica al cav. dott. co. Arturo Cattaneo, il quale regge saldamente e fra tanta simpatia le sorti del Comune.

Fra i presenti si notavano il segretario capo dott. Antonio Cimetta; il vice segretario capo sig. Antonio Basso, la medaglia d'oro seniore cav. Nicolò de Carli comandante la Coorte Pordenone della M. V. S. N. e il segretario politico del Fascio cav. nob. de Valenzuela.

La consegna della medaglia al Podestà fu fatta dal dott. Cimetta, il quale gli offrì anche un'artistica pergamena con una epigrafe da lui medesimo dettata. Nel far ciò l'egregio segreario capo rivolse all'amato primo cittadino eloquenti e indovinate parole. Altre belle espressioni pronunciò il cav. De Carli.

Infine il co. Cattaneo ringraziò vivamente gi offerenti.

La morte del cav. Zacchi

Nelle prime ore di stamane venerdì è deceduto, fra generale e sentito compianto, il cav. Gio Batta Zacchi, già presidente della Banca Pordenonese.

Il cav. Zacchi, spentosi a settantadue anni, aveva saputo col costante lavoro e con l'intraprendenza crearsi una vistosa fortuna. Varie cariche pubbliche ebbe a coprire nella nosra città e fu anche per molti anni Sindaco di Gaiarine. Persona dal tratto simpatico e cordiale, contava larghe amicizie e vive simpatie.

Ai congiunti tutti dell'Estinto l'espressione del nostro profondo cordoglio.

Assemblea A. N. A.

Domani, sabato, alle ore 20.30, nella sala superiroe dell'albengo Sempione si radunerà l'annuale assemblea della locale Sezione dell'A. N. A. per trattare un importante ordine del giorno.

Il valoroso cappellano degli alpini don Luigi Janes, magnifico oratore, terrà la conferenza «Medaglioni di eroi alpini».

Nell'occasione verrà pure consegnata una ricompensa al valore militare giustamente data dal Ministero della Guerra, ad un nostro alpino. Interverrà una rappresentanza del Gruppo Alpino di Spilimbergo che parteciperà alla bella serata.

Gli Avanguardisti

dovranno trovarsi domenica 18, alle ore 8 pom. alla Casa del Fascio. Le assenze saranno punte.

«Bambola»

La «Bambola del Billi» è l'operetta che gli alunni delle elementari rappresenteranno martedì 20 corr. alle 20.30 al Teatro Licinio. Lo spettacolo è organizzato dall'O. N. Balilla e dal Patronato Scolastico ed il ricavato netto andrà a beneficio di queste due istituzioni. L'operetta è graziosa e bene preparata dal M.o Zardo e dalla maestra Zanetti: prevedesi quindi un'esito artistico ed economico brillante.

CORDENONS

Riunione agraria

In occasione dell'Assemblea generale dei soci dell'Associazione degli Agricoltori, domenica 18 corr. alle ore 9 ant., il dottor Giovanni Bubba direttore della Sezione di Cattedre d'Agricoltura di Pordenone, terrà una Conferenza sul tema: «Lotta ai topi di campagna — Lavori della stagione».

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Pro Albero di Natale

Ecco un altro elenco di offerte pro Albero di Natale ai degenti poveri dell'Ospedale e della Casa di Ricovero:

Raccolte presso la Farmacia dott. Aldo Mainardis: Springolo Gius. 10; Bragadin Italico 15; fam. Pascatti 25; Baccino geom. Gius. 15; Pancino Fr. 5; Zardini Ant. 10; Malacart Teresa in memoria del figlio Giovanni 10; Istituto Falcon Vial 50; dott. Salvino Braidotti 10; rag. Carlo Frisanco 10; dott. Pietro Zanettini 10; avv. Ledovico Franceschinis 15.

Raccolte presso la Farmacia dott. Gino Beggiato: Fam. Senatore co. Fr. Rota 200; fam. Gasparinetti 20; Fancello Giovanna 5; Sbriz Luigia 5; Malacart Ant. fu Ant. 25; Zamparo Abelardo 5.

Presso la Segreteria dell'Ospedale: Beltrame Palmira 5.

AZZANO X

Premiazione di agricoltori

Nella sala del Municipio domenica 18 corrente nel pomeriggio alle ore 14, presenti le autorità civili e religiose, il direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Pordenone ed il maestro agrario dott. Vecil, saranno distribuiti i premi ai giovani contadini del corso di agricoltura dello scorso anno.

Dopo la premiazione il dott. Bubba tratterà sul tema agrario: «Lavori di stagione».

SACILE

Patronato scolastico

Il Consiglio direttivo del Patronato Scolastico si è riunito allo scopo di esaminare l'opera esplicata nell'anno cadente.

Dalla relazione del presidente è risultato che nell'anno scolastico 1926-27 si sono spese dall'Istituto lire 28 mila, alle quali fa riscontro un'entrata di lire 26.600 con un deficit di cassa quindi di lire 1400.

Alla suaccennata deficenza l'amministrazione del Patronato provvederà con l'avanzo che dovrà verificarsi nelle forniture scolastiche del corrente anno 1927-1928, avanzo che indubbiamente risulterà potendosi provvedere, per buona parte delle forniture, col materiale residuato nella gestione decorsa.

Venne provveduto, nell'annata, per la cura marina inviando a Venezia e a Riccione 23 fanciulli, alcuni dei quali, più bisognosi degli altri, si trattennero nell'ospizio marino 90 e più giorni.

Si è pensato, come il solito, alla cura ricostituente coll'olio di fegato, di merluzzo, beneficando 191 alunni, e alla distribuzione di calzature ed effetti di vestiario a 86 scolari. Per la fornitura del materiale scolastico venne provveduto, come negli anni precedenti, per tutti gli alunni abbienti e non abbienti, ritirando dai primi un importo fisso prestabilito per tutto l'anno.

SPILIMBERGO

I premi della Mostra Agricola

Domenica 18 corrente alle ore 10, con cerimonia solenne nella sala consigliare del locale Municipio sarà fatta la distribuzione dei premi della recente esposizione agricola, e del concorso comunale per la Battaglia del grano.

ARTEGNA

All'Essiccatoio Coop. Bozzoli

Apprendiamo che la prossima settimana questo Essiccatoio liquiderà il pagamento dei bozzoli ai soci.

Il ricavato netto è di lire 15.80 il chilo; ai soci però verrà corrisposto il prezzo di lire 15.50 per chilo di bozzoli reali, mentre 30 centesimi per chilo saranno trattenuti in conto fabbricato. Per questa trattenuta, per ogni socio, verrà aumentata la quota sociale, in relazione al peso dei bozzoli dell'annata.

Con ciò anche quest'anno l'Essiccatoio di Artegna ha avuto un ottimo esito, perchè il prezzo di liquidazione di lire 15.50 supera quello ottenuto dalla maggior parte degli Essiccatoi del Friuli, senza contare poi i 30 centesimi che corrispondono a 30 mila lire.

La seduta del Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla

L'Ufficio stampa provinciale dell'Opera Nazionale Balilla comunica:

Ieri si è riunito nei locali della Sede (Via Prefettura 16) il Comitato Provinciale per la Provincia di Udine dell'O. N. B. Erano presenti i signori: de Puppi co. Raimondo, presidente — Bodini geom. Franco vice Presidente; Marcellari cav. prof. Nino comand. 63.a Legione Tagliamento — Boiardi cav. uff. dott. Alessandro, Medico Provinciale — Someda ing. Fabio in rappresentanza del comune di Udine — Bonetto dott. prof. Attilio in rappresentanza degli istituti medii locali. Assisteva alla seduta il segretario rag. geom. Fumei. Aperta la seduta il presidente rese noto al Comitato tutto il lavoro svolto dall'ultima seduta fino ad oggi per quanto riguarda l'inquadremeno delle forze giovanili, la formazione dei comitati comunali e l'inquadramento dei Balilla. Partecipa che sino ad oggi sono state distribuite circa 8000 tessere.

Fa presente inoltre le molte difficoltà incontrate per il finanziamento del comitato, le pratiche svolte per aumentare i fondi necessari all'Opera e fa voti affinchè la popolazione, compresa della alte finalità dell'Opera partecipi alla sua vita e materialmente la sorregga.

Viene quindi letta la relazione che accompagna il Bilancio Preventivo per l'anno 1928, relazione che il Comitato approva.

Viene quindi letta ed approvata la relazione dell'Ufficio Stampa Prov. Si procede poi alla nomina di circa 40 ufficiali della Legione Balilla. Viene quindi letta la nobilissima circolare del R. Provveditore agli studi rivolta agli insegnanti, dopo di che la seduta vien tolta.

I telegrammi augurali

In applicazione del R. D. L. 10 agosto 1927 N. 1581 l'Amministrazione delle Poste e Telegrafi ha istituito una nuova categoria di telegrammi augurali per l'interno del Regno da scambiarsi esclusivamente tra gli uffici in sede capoluogo provincia nei due giorni che precedono la festa di Natale e quella del Capodanno (23 e 24 — 30 e 31 dicembre) soggetti alla tariffa unica di lire una. Il loro testo è prestabilito dalla Amministrazione ed è: buon Natale, saluti, auguri, quello per le feste natalizie: e: buon anno, saluti, auguri, quello per capodanno. Coloro che vorranno spedire un telegramma di augurio dovranno scrivere il testo suddetto e prima dell'indirizzo la parola «augurale» e quelle del testo. Se il mittente vorrà far trasmettere un telegramma di augurio con testo diverso, il telegramma verrà considerato come ordinario e come tale tassato.

L'importo dell'abbonamento va versato AL NOSTRO UFFICIO, via Vittorio Veneto.

TALMASSONS

Brillantissima laurea

Ci scrivono:

Un nostro friulano, il signor Paolo Fortunati di Talmassons, nipote del gr. uff. Antonio Battistella, assiduo ricercatore e illustratore di notizie storiche, si è testè laureato in Giurisprudenza nella Università di Padova, riportando il massimo dei punti (110 su 110) e la lode. La Commissione d'esame ha rivolto al giovanissimo comprovinciale le più vive felicitazioni per il successo ottenuto sia per la brillante discussione orale, che per gli interessanti risultati raggiunti nella sua tesi di laurea.

Egli ha presentato un elaborato studio sulla coposizione e sul movimento della popolazione friulana dal dominio della Serenissima fino ai primi anni del Regno d'Italia, studio che vedrà presto la luce, e [illegible] così a sistemare dal punto di vista demografico, le scarse indagini sinora compiute con criteri particolaristici sia nel tempo che nello spazio, intorno a quello che è stato il popolo friulano nei secoli passati fino ai giorni nostri.

Non è certamente qui il caso di estendersi sui risultati cui è pervenuto il dott. Fortunati nè d'anticipare notizie a riguardo, ma dobbiamo compiacerci con lui per la conclusione, documentata da dati statistici, sull'origine della popolazione friulana e sulla forza di resistenza della stessa, attraverso tutte le dolorose vicissitudini delle invasioni barbariche.

Come non possiamo fare a meno di esternare tutta la nostra felicitazione al friulano chiarissimo prof. comm. Gaetano Pietra, direttore dell'Istituto di Statistica dell'Università di Padova il quale ha voluto lo studio, e di cui, come membro della Commissione di Laurea, ne è stato relatore.

Il giovanissimo dott. Fortunati ha rivelato nel corso di studi svolti presso l'Ateneo Patavino, una intelligenza singolare che, accoppiata ad altre sue doti preclare, costituisce una era promessa di sicura affermazione nel campo della scienza.

Auguriamo che ogni meritata fortuna assista il valoroso giovane.

La Capitale dell'Egitto aspetta ospiti...

(Nostra Corrispondenza)

CAIRO, dicembre 1927.

L'Egitto si prepara a ricevere, quest'inverno, vari sovrani d'Europa e d'altri continenti. Si annunciano, itanto prossimi gli arrivi del re Faisal di Mesopotamia e Amanullah Khan, dell'Afganistan, con i loro seguiti di ventricinque trenta persone; e i giornali italiani di Cairo pubblicano, per la seconda volta, la notizia della venuta di Umberto, Principe di Piemonte. Più tardi verranno il Principe di Galles, i sovrani del Belgio, il presidente della Repubblica francese. Si fa un gran parlare dei preparativi che fervono a Corte, per i ricevimenti, che saranno (si dice) sfarzosi e sontuosissimi.

Il teatro dei palazzi viene restaurato, secondo criteri moderni e occidentali, e, forse gli ospiti augusti, che renderanno la visita a Fuad, potranno, per i primi, essere ospiti al palazzo del re, contrariamente a ciò che vieta il costume mussulmano, il quale non permette che uomini e stranieri dimorino sotto lo stesso tetto che accoglie la sovrana. Ospiti a corte, si comprende, nel periodo, dirò così ufficiale; poi, per turno, abiteranno la principesca pagoda che il banchiere belga Empain costruì, ven'anni or sono, alle soglie del deserto, nella lussuosa cittadina d'Heliopolis, a pochi chilometri dal Cairo. E intanto si lavora alacremente, e le varie colonie sono tutte in orgasmo e organizzano, per conto proprio, le cerimonie, con le quali, negli ospiti augusti, festeggeranno la patria.

Le vie, che dalla stazione conducono al centro, e sopratutto alla piazza reale di Abdine, si stanno ampliando e sistemando. Scompaiono vecchie case, si alzano piani, per dare simmetria ai fabbricati, si smussano angoli caratteri tici delle città orientali, mettendo in luce ed in rilievo edifici antichi e moschee, che si celavano dietro mucchi di catapecchie. Queste, rendendo difficile la circolazione, deturpavano anche la bellezza di molte arterie cittadine, dove oggi ingegneri e architetti d'occidente hanno fatto sorgere a profusione palazzi pubblici e privati, che nulla hanno da invidiare a quelli delle metropoli europee.

Ma più degli uomini, con le lor cose effimere che il tempo e le vicende distruggono, la natura, artefice eterna e instancabile, si prepara ad accogliere gli ospiti, specialmente quelli del settentrione, offrendo loro l'insuperabile bellezza di queste giornate invernali, che sono tutta una poesia smagliante di luce e di colori. Giornate d'inverno, che sembrano preludiare una smagliante primavera:.... tutte le rondini, tornate or ora, dall'Europa, trillano, cinguettano, frullano, fra il verde dei giardini, riempiendo l'aria di pipolii festosi. Si esce, si esce, tratti fuori quasi a forza da quel sorriso di cielo e di sole, da quello spettegolio giocondo, che sembra, qui, rinovellarsi continuamente, senza stasi nè depressioni nè stanchezze. Si va, senza mèta, per andare, e si è allegri, perchè il cielo è limpido, l'aria è purissima piena di carezze e di profumi. Si va, per i viali di Garden City (la città giardino) dove, anni or sono, era ancora tutto il parco di Ismail Pachà, ex ministro delle finanze.

Palazzi e ville grandiose si allineano, uno dietro agli altri, fino laggiù, al canale, da un lato, o al principio del deserto, o alla grigia catena del Mokattan, dagli altri, e più ci si inoltra, più il silenzio, la quiete, la dolcezza ne avvolgono. Palazzi di sogno, che costano fortune, con torri dritte, o merlate, con cupole o guglie, in vari stili; e ville armoniose, e casini svizzeri, e pagodè indiane, circondati da giardini, fioriti di mimose pallide, di crisantemi, di giacinti, di rose..... Rose dappertutto, bianche, tea, rosse, violacee, gialle, che chiazzano gaiamente le aiuole, che si rincorrono sulle spalliere, che si riversano dai cespugli come da panieri troppo colmi, che buttano, a dovizia colori, fra la austerità del cedro, dell'arancio, del lauro, dell'acacia nilotica, dell'aralia, delle casuarine, dei sicomori.

Dalle muraglie, o dalle cancellate di ferro battuto, scendono, come tappeti, fra i cupo del fogliame, enormi fiori violacei, azzurri, scarlatti, mentre dentro, tra le aiuole, dove il verde ha bagliori di smeraldo, corrono i viali uniformi, coperti dalla sabbia rossiccia del deserto. I guardiani negri (e fra essi ancora qualche eunuco) sonnecchiano all'ingresso, come fedeli mastini. Passa un venditore ambulante e lancia il suo grido. Giunge una carovana di cammelli dal passo morbido, ovattato: al crocicchio una guardia s'immobile. Una «limousine» arriva improvvisamente alle spalle, si ferma davanti a un cancello: scende una figura femminile, avvolta nell'«ebaya» nera, squilla un suono prolungato di campana....Appena il tempo di intravvedere un lembo di vestito, a preziosi ricami d'oro e d'argento, e, sotto il «jasmah», la forma e il pallore molle della faccia, e due grandi occhi neri luminosi, che già la figura è scomparsa, il cancello si rinchiude, l'automobile riprende la sua corsa, e tutto ricade nuovamente nel silenzio e nel sogno.

Dal quartiere ricco, popolato da milionari europei, e da principi e pachà arabi, che hanno lasciato gli antichi e tetri palazzi del centro, asseragliati da alti giri di mura, come arnesi di guerra (v'è chi ricorda di averne veduti con trabocchetti e gallerie sotterranee, che mettevano al Nilo), si passa, quasi senz'accorgerci, alla viuzza del quartiere arabo lunga qualche chilometro, dove ferve il traffico in mille forme disparate, in una confusione di richiami, di grida, di suoni, e in tutta una policromia di tinte, che si spiegano sulle galabie gialle, azzurre, viola, rosee, dei venditori, sui rami e gli ottoni dei recipienti di cucine ambulanti, o accampate nella via, sui tappeti esposti ai muri. E immaginate così una strada, (larga tre metri, e forse meno, incassata fra due ali di case piccole come dati, con un solo piano d'abitazione, sopra il magazzino).

Ti inoltri a stento. Chi ti spinge da un lato, e chi ti afferra dall'altro, e chi ti mette fin sotto gli occhi la mercanzia che vuole offrirti. E se ti fermi davanti a un negozio, non più vasto, a volte, di un metro quadrato, per contrattare un oggetto, ti urano, ti sballottano, ti portano anche avanti, contro tua voglia, due, che discutono animatamente, o magari un placido cammello, che, per scansare un intoppo, introduce il suo muso nel breve vano! Vuoi far compere? ed è tanta la merce, è tanti quelli che te l'offrono, che finisci per non acquistare nulla, e tornartene a casa con le mani vuote. Passi attraverso a strade laterali, che sembrano gallerie: vi fluttuano in permanenza profumi d'incenso, di lilla, d'arancio, di sandalo, misti all'odore delle spezie, che i mortai frantumano da mattina a sera.... Credi di aver camminato all'infinito, e, attraverso a varchi misteriosi, dove si muovono, come fantasmi, i venditori di droghe, di profumi e tappeti — (i quali spesso interrompono il loro lavoro, per la preghiera o sonnecchiano tra i vapori dell'oppio) — ti ritrovi nell'arteria principale! C'è da perdere la testa.... Questa parte di città araba sembra non avere confini.... A un tratto, invece, una gran luce, un gran respiro: la via sbocca sopra una piazza che si sta ancora costruendo, per l'arrivo degli ospiti. Da mesi e mesi si abbatte, si demolisce e appaiono qua e là poveri tuguri sventrati, sgretolati, che domani più non saranno. Uscendo così dal misterioso labirinto del quartiere orientale, gli ospiti augusti vedranno sorgere a un tratto davanti, come io le vidi, la bellissima moschea del sultano El Guri, la biblioteca imponente (mausoleo del sultano medesimo) con le ciclopiche mura de' suo vasti cortili deserti, le grate massiccie delle alte porte e dei finestroni ogivali, e vedranno ridere, libera ora, lassù, coi suoi archi delicati, una deliziosa loggetta, fiore gentile della rinascenza italiana, fra i minareti di Allah.

Armida.

CRONACA CITTADINA

Nella Amministrazione Comunale
Deliberazioni e provvedimenti

Le commissioni comunali
Le nomine del commiss. Prefettizio

Il commissario Prefettizio gen. comm. Assum, ha con deliberazione di ieri proceduto alle seguenti nomine:

Nella rinnovazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dei sindaci dell'Istituto Autonomo per le case popolari: A presidente per il biennio 1928-1929, avv. comm. Mario Bertaccioli; a membri del consiglio di amministrazione: dott. cav. Achille Carnielli, maestro Luigi Bonanni, cav. arch. Ettore Gilberti, Dott. Antonio Volpe sindaco effettivo, e cav. Achille Piccini supplente per l'anno 1928.

A membri del consiglio di amministrazione del Civico Ospedale, per il biennio 1928-1929: cav. Italico Rubbazzer, dott. prof. Gustavo Pisenti, co. Raimondo de Puppi, co. cav. Francesco Gropplero.

A membri del consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio per il quinquennio 1928-1932: agronomo cav. Achille Villoresi, dott. Guido Vuga, dott. Raffaele Pagani, ing. Eugenio Mariutti.

Un contributo del Comune per il comitato Balilla

Il Commissario Prefettizio gen. comm. Assum, ha concesso un contributo di lire 1000, a favore del comitato Provinciale Balilla, per le spese di vestizione dei Balilla e degli Avanguardisti.

Le spese per il laboratorio provinciale di igiene e profilassi

La Giunta Provinciale Amministrativa ha preso la seguente deliberazione:

Premesso che a mente dell'art. 5 del R. Decr. 30 Dicembre 1923 N. 2889 è istituito in ogni capoluogo di Provincia e a cura dell'Amministrazione Provinciale un laboratorio di igiene e di profilassi le cui spese di impianto e funzionamento sono per un terzo a carico della Provincia e per due terzi ripartite fra i Comuni in ragione di popolazione;

Vista la deliberazione 8 ottobre u. s. con la quale il Commissario prefettizio per l'Amministrazione Provinciale, uniformandosi alla cennata disposizione legislativa, ha proceduto al riparto delle spese di impianto del locale laboratorio di igiene e profilassi e al riparto delle spese per il funzionamento del laboratorio stesso riferibili al periodo dal 22 Agosto 1927 al 31 Dicembre 1928;

Riconosciuto regolare il riparto e preso atto delle quote di spese che sono state poste a carico di ciascun Comune, in base ad una aliquota di centesimi 8.165 per abitante, per quanto si riferisce al riparto dei due terzi delle spese per l'impianto del laboratorio ed in base ad una aliquota di centesimi 7.326 per quanto si riferisce invece al riparto dei due terzi delle spese per il funzionamento del laboratorio stesso durante il periodo innanzi accennato;

Visto l'art. 220 della legge comunale e provinciale e 128 del relativo regolamento approva la deliberazione 8 Ottobre 1927 del Commissario Prefettizio per l'Amministrazione Provinciale circa l'oggetto e dichiara obbligatoria la spesa nei riguardi dei Comuni della Provincia facendo obbligo di stanziare nei rispettivi bilanci per l'anno 1928 le quote assegnate a carico di ciascuno di essi, come risultanti dal riparto eseguito dalla Amministrazione Provinciale.

Sul prezzo del pane

Il Prefetto avv. comm. Iraci, ha diramato ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia, la seguente circolare:

«Con riguardo alle attuali condizioni del mercato granario il Ministero dell'Economia Nazionale ha consentito, che il prezzo delle farine da panificazione per la determinazione del prezzo di vendita del pane possa essere adeguatamente aumentato.

E poichè il prezzo delle farine giusta gli accertamenti fatti, per quanto aumentato, deve contenersi entro i limiti da L. 165 a 170 per quintale; le SS. LL. a seconda delle necessità locali potranno fissare il prezzo di vendita del pane con un aumento variabile da centesimi 5 a centesimi 10 sul prezzo attuale».

Per la graduale riduzione degli esercizi

Il Prefetto comm. avv. Agostino Iraci ha diramato ai Podestà e Commissari Prefettizi dei Comuni della Provincia, la seguente circolare:

«Non sempre tutti i Comuni seguono criteri uniformi nel provvedere in merito alle domande di apertura di nuovi esercizi di vendita al pubblico di merci e derrate per cui alle volte si concedono con eccessiva facilità le relative licenze e si autorizzano altresì trasferimenti di esercizi non giustificati da alcuna reale necessità.

Come è noto alle SS. LL. e come è stato già ripetutamente chiarito tra gli scopi principali che il R. D. Legge 16 Dicembre 1926 N. 2174 si è proposto di raggiungere rientra anche quello della graduale riduzione degli esercizi, che devesi ritenere uno dei mezzi più efficaci per il ribasso dei prezzi di vendita al minuto.

Il numero eccessivo degli esercizi di vendita è infatti una delle cause maggiori della sostenutezza dei prezzi stessi, in quanto importa inevitabilmente aumento di spese generali, di quote di utile per i commercianti, ecc.

Prego pertanto le SS. LL. di attenersi rigorosamente alle disposizioni contenute nel citato decreto legge ed alle successive istruzioni impartite in materia dal Ministero dell'Economia Nazionale, curando che alla concessione di nuove licenze di esercizi di vendita al pubblico si faccia luogo soltanto nei casi di reale comprovata necessità.

Nelle Comunità Artigiane

L'Ufficio Stampa della segreteria provinciale di Udine della Federazione Fascista Autonoma delle Comunità Artigiane d'Italia comunica:

Si fa monito, agli Artigiani del Friuli iscritti o no alle Comunità, che devono tutti, nessuno escluso, pagare i contributi sindacali obbligatori per la parola della legge del 13 aprile 1926 N. 563 e conseguenti disposizioni emanate col R. D. 24 febbraio 1927 del Ministero delle Corporazioni, le quali stabiliscono che i contributi annui siano in L. 50 per i mestieri elencati per artisti e in lire 30 per quelli elencati come usuali, pagabili in due rate.

Si avverte inoltre gli interessati che gli elenchi dei nominativi degli Artigiani del Friuli, con la specificazione del loro mestiere, e corrispondente numero dei maestri d'arte, [illegible] dipendenti salariati sono stati forniti a questa Segreteria [illegible] del rispettivo Comune, di conseguenza per qualunque errore, classifiche, assegnazione non conforme di mestiere, stato di fatto relativo all'età, infermità, impotenza al lavoro, indegenza, ecc. ecc., o cessazione di attività artigiana, non vengono prese in considerazione nè i verbali nè le scritte dichiarazioni rivolte a questa Segreteria, se non suffragate da particolareggiate dichiarazioni dei signori Podestà, i quali alla loro volta, dovranno riesaminare gli elenchi trasmessi per l'esattezza delle retifiche.

I nuovi ufficiali esattoriali

Alla Procura del Re seguirono ieri gli esami per l'abilitazione alle funzioni di ufficiali esattoriali. Ecco l'elenco dei promossi per ordine di merito:

D'Aronco Francesco — Rossit Emilio — Saccomanno Giovanni — Spivach Gino — Cozzarolo Battista — Dorbolò Mario — Di Asin Luigi — Beuzer Luigi — Dolce Angelo — Gasparotto Cesare — Zanussi Aurelio — Tessitori Umberto — Zugone Ezio — Comini Michelangelo.

CESTINO DI NATALE agli Orfani di Guerra di Udine

Settimo Elenco. Somma precedente Lire 15.695 — Cassa di Risparmio di Udine 500 — Comitato Provinciale Orfani di Guerra 500 — Cooperativa Combattenti di Udine 200 — Doretta Frova-Canciani 100 — Savini prof. dott. Maria 20 — co. Rosina e Guglielmo de Puppi 10 — Dedini Giuseppe 5 — Vittoria e Umberto Magistris 15 — Martini Massimiliano (La Virum) 10 — Ines e cav. uff. Giovanni Bissattini 25 — comm. Agostino Iraci R. Prefetto e signora 50 — R. Liceo ginnasio di Udine 50 — Totale L. 17200.

LAUREE DI FRIULANI

Presso la R. Università di Padova si sono laureati in questi giorni i seguenti comprovinciali: Gustavo Pefetti di San Gorgio di Nogaro e Pier Francesco Rupolo di Caneva di Sacile in Chimica; Ernesto Sgaravatti di Montereale Cellina in Scienze politiche; Luigia Rieppi di Latisana in Matematica.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Enrico Tonini: rag. Vittorio Biancuzzi 5.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Enrico Tonini: Romolo Tonini 5 — del co. Adolfo di Spilimbergo: Famiglia Siron 10.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE
(dal 13 al 15 dic.)

Nati maschi 4, femmine 5, totale 9.

Pubblicazioni di matrimonio: Umb. Michielli mec. con Ines Berini sarta — Camillo Gremese oref. con Norma Michelutti imp. — Mario Turati mecc. con Maria Feruglio sarta — Attilio Berti imp. con Carol. Marensic sarta — Giac. Stringaro comm. con Roma Dozzo cas. — Gius. De Luisa forn. con Ugolina Floreani cas.

Matrimoni: Angelo Calligaris ferr. con Romana Bernardis imp. — Ciro Bonadies imp. ferr. con Ione Bracardi civ.

Denuncie di morte: Renzo Martellossi Luigi di Ant. a. 4 — Enrico Tonini fu Primo a. 58 ind. — Tommaso Fumagalli a. 66 es. — Argentina Tion in Ronco fu Luigi a. 32 — Enrico Piovan fu Giov. a. 57 man. — Enrico Ministi di Alb. a. 5 — Ferdinando Carnelutti fu Luigi a. 45 forn.

CRONACA MESTA

Imponenti onoranze alla salma di Enrico Tonini

Viva, dolorosa impressione produsse in città la notizia del decesso, avvenuto mercoledì mattina, del sig. Enrico Tonini ex consigliere ed assessore del nostro Comune.

E quanti (e ce ne sono moltissimi) conobbero la sua simpatica figura ed ebbero occasione di apprezzare la di lui bontà d'animo e le doti d'ingegno, si raccolsero ieri nel pomeriggio in via Spilimbergo, nei pressi dell'abitazione dell'Estinto. E veramente solenne riuscì l'estremo tributo di cordoglio di reverente omaggio.

Alle ore 16, l'imponente corteo si mosse, dirigendosi verso la parrocchiale di S. Quirino; lo aprivano vigili urbani e civici pompieri in alta tenuta, le insegne religiose, il carro delle corone. Di queste ne furono inviate: dalla famiglia Cirio e Marason, famiglia Di Gaspero, dal compare Pietro Pittoritto e famiglia, dagli impiegati del Patronato Nazionale di Udine, da Fortunato e Adele Beltrame, da Antonio Cantoni e famiglia, dalla Società Operaia Generale di M. S. Dietro il carro funebre di prima classe, sul loculo del quale posava la ricca bara racchiudente la lagrimata spoglie, pendeva la ghirlanda della moglie e dei figli e della Famiglia al caro Enrico.

Accompagnavano il feretro i figli dolenti e largo stuolo di parenti. Seguivano immediatamente il gonfalone del Comune di Udine, le bandiere della Società Operaia e della Associazione «Scuola e Famiglia».

Reggevano i cordoni il Commissario prefettizio gen. comm. Assum, il seniore cav. Liuzzi, il sig. Antonio Cremese, vice presidente della Società Operaia ed il cav. Arturo Bosetti per gli amici.

Indi veniva il lungo, imponente corteo, nel quale notammo: il comm. dott. Gardi segretario capo del Comune, cav. uff. dottor Doretti segretario della Sezione Demografica del Comune, comm. prof. Pizzio direttore generale delle Civiche Scuole, gr. uff. Emilio Pico, Ugo Barbettani segretario generale dei Sindacati Fascisti, cav. Libero Grassi segretario prov. delle Comunità Artigiane, cav. uff. Luigi Bissattini, sig. Giuseppe Chiesa presidente Società Operaia Generale di M. S. ed il vice presidente sig. Antonio Cremese, collega Giuseppe Castelletti (anche per la redazione del «Gazzettino»), cav. uff. Pietro Pauluzza, Mario Maria Pesante, Maria Teresa Pischiutta delegata per i Fasci femminili della Provincia di Udine, Maria Barnaba Lorentz fiduciaria Giovani Italiane, avv. Erme Tavasani, Romolo Tonini, dott. Armando Bearzotti, dott. Giuseppe Sarti, cav. Giuseppe Periotti, rag. Luigi Molinaris, prof. Pietro Zanini, Angelo Pagani, Lucio De Gleria, Umberto Chiurlo, dott. Sigismondo Pascoletti, geom. Severino Cantoni, Luigi e Ugo Degani, Militi 63.a Legione Tagliam., avv. Annibale Botto, mons. Merlino di Palmanova, rag. Aldo De Luca, cav. G. B. De Pauli presidente Mutua Agenti, Attilio Menchini, co. G. B. Giuseppe Valientinis, Umberto Zanfagnini anche per il comm. Emilio Girardini e per l'avv. Emilio Nardini, rag. cav. Della Maestra, Federico Botti e molti, molti altri ancora.

Dopo le esequie, celebrate nella Chiesa di S. Quirino, il mesto corteo riprese il cammino verso il Cimitero. A Porta Villata il cav. Cremese a nome della Società Operaia porse alla salma l'estremo saluto, ricordando le grandi benemerenze dell'Estinto.

Alla famiglia e particolarmente al figlio Primo, rinnoviamo le nostre sentite condoglianze.

Funebri solenni

Seguirono ieri nel pomeriggio i funebri di Argentina Tion in Ronco, avendo l'autorità giudiziaria rilasciato il nulla osta per il seppellimento.

Come si ricorderà la Tion morì martedì scorso all'Ospedale Civile, mentre veniva sottoposta ad una difficile operazione chirurgica in seguito a gravi complicazioni derivate da un aborto setico. Ed è in corso un'inchiesta giudiziaria per appurare i fatti e stabilire le responsabilità.

La infelice Tion era una buonissima donna, tanto che godeva delle generali simpatie a Paderno, ove dimorava col marito.

Aveva già avuto un parto, pericolosissimo, tanto che si ritiene il procurato aborto dovuto alle preoccupazioni che essa nutriva sul suo stato.

I funebri riuscirono una dimostrazione imponente di cordoglio verso l'Estinta; una folla numerosa accorse da Paderno per porgerle l'estremo saluto.

Molte le corone, fra le quali: i dipendenti Impresa Barbetti — Impresa Barbetti — Suoceri e Cognati — Amiche del Forno Municipale — Onorio e Anita — Romilda e Gino — Cugini Pravisani — Quella della mamma, del marito col figlioletto, posavno sulla bara.

ACCADEMIA DI UDINE
L'adunanza di domani sera

Domani sera alle ore 21, l'Accademia Udinese terrà nella propria Sede (Palazzo Bartolini, 3) un'importante adunanza: il socio ordinario comm. prof. ing. Massimo Misani, terrà una lettura su «Giovanni Giacomo de Marinoni matematico ed astronomo udinese e particolarmente della sua opera: De re ichnometrica veteri et nova».

UNA LAUREA

Apprendiamo con compiacimento che un colto e studioso giovane, il concittadino rag. Aldo Caffaruzza, si è testè laureato a pieni voti in scienze commerciali, presso la Scuola Superiore di Commercio di Venezia.

Al neo dottore, il quale a soli ventidue anni ha colto sì brillante affermazione, i nostri vivissimi rallegramenti ed auguri.

Mercato animali del 3.o giovedì

Buoi: entrati 4, venduti 2 a L. 4950 — vacche: entrate 155, vendute 9 da lire 1100 a 2350 — Giovenche: entrate 32, vendute 11 da 1500 a 2200 — Vitelli: entrati 21, venduti 18 da 3.70 a 4.30 il kg. a peso vivo — Cavalli: entrati 94, venduti 6 da L. 540 a 870 — Muli: entrati 15, venduti 3 da Lire 400 a 790 — Asini: entrati 6, venduti 1 a L. 80.

Maiali da latte: entrati 172, venduti 85 da L. 82 a 125 — Maiali da allevamento: entrati 54, venduti 46 da L. 150 a 310 — Maiali da macello: entrati 34, venduti 25 da L. 5.20 a 5.75 al kg. a peso vivo — Pecore: entrate 9, vendute 5 da L. 70 a 130 — Capre: entrate 3, vendute 3 da L. 45 a 100 — Capretti e agnelli entrati 2, venduti 2 a L. 5 il kg. a peso vivo.

Le deliberazioni della Camera di Commercio

Durante il mese di novembre la Camera di Commercio ha preso le seguenti deliberazioni:

Sistemazione idraulica dei bacini montani. — Si espresse il voto al Magistrato alle Acque che la sistemazione idraulica dei bacini montani della provincia si accompagni, senza ritardo, alla sistemazione forestale, complemento indispensabile della prima.

Per la produzione nazionale del legname. — Si aderì all'azione intesa ad ottenere dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, a favore della produzione nazionale del legname da opera, qualche agevolezza nei trasporti che valga a bilanciare la riduzione di nolo che dal 1. ottobre, per effetto della tariffa diretta italo-austriaca, fruisce il legname proveniente dall'Austria.

Listino dei prezzi all'ingrosso. — A richiesta del Comitato Provinciale Intersindacale, la Commissione funzionante presso la Camera per la formazione del listino dei prezzi all'ingrosso dei generi alimentari di largo consumo, aumentò il numero delle voci del listino e per ogni voce determinò il prezzo all'origine, il nolo ferroviario e le altre spese fino al magazzino del grossista in Udine, e da ultimo, il prezzo fatto dal detto grossista.

Il listino viene consegnato il sabato d'ogni settimana al Comitato Provinciale Intersindacale perchè gli serva di elemento nella determinazione dei prezzi al minuto.

Contributi. — Si erogarono i seguenti contributi: lire 2000 alla Delegazione provinciale del Dopolavoro; lire 1000 alla Sezione di Cattedra ambulante di Agricoltura in Gemona per la costruzione dell'Incubatorio di uova di trota fluviale in S. Floriano (Buia); lire 1000 all'Associazione Calcio di Udine; lire 7056 quale secondo contributo per la Mostra del Friuli all'Esposizione Internazionale delle Arti Decorative in Monza; lire 500 in aggiunta al contributo di lire 2000 per l'allestimento della Cucina friulana alla Mostra internazionale di Economia Domestica in Roma; lire 500 come concorso all'erezione del Ricovero-Monumento agli Eroi del Monte Nero; lire 200 per la stampa del Libro d'Oro dei Caduti di Buia.

Conferimento di medaglie. — Si offersero due medaglie d'argento dorato, due d'argento e due di bronzo per i migliori licenziati della Scuola di Contabilità per agenti di Commercio in Udine.

Dogane. — A richiesta dell'Unione Industriale Fascista della provincia di Udine, si espresse il voto al Ministero delle Finanze che gli importatori di legname resinoso da opera siano dispensati dal dichiarare il valore agli effetti delle statistiche doganali, avendo le Dogane la possibilità di stabilire caso per caso tale valore in base al peso e ai prezzi medi stabiliti semestralmente dal Ministero.

Curatori di fallimenti. — Su parere favorevole del Presidente del R. Tribunale di Udine, si iscrissero i signori dott. prof. Carlo Bressani e dott. prof. rag. Giulio Codemo, residenti a Udine, nell'albo dei curatori di fallimenti.

Scalo di Terzo d'Aquileia. — Si raccomandò alla Direzione Compartimentale delle ferrovie in Trieste la sollecita sistemazione del piazzale dello scalo merci a Terzo di Aquileia.

Fiere e Mercati. — Si compilò e si pubblicò l'elenco delle fiere e dei mercati del Friuli per l'anno 1928.

Mercato di Rivignano. — Si espresse alla R. Prefettura parere favorevole alla deliberazione del Podestà di Rivignano pel ripristino del mercato delle granaglie in piazza IV novembre.

Marchi di fabbrica. — Si eseguirono le pratiche per la registrazione e il deposito di marchi di fabbrica.

Regolamento dei Giudizi Arbitrali

Il Consiglio Provinciale dell'Economia comunica che l'Associazione fra le Società Italiane per Azioni, con sede in Roma, ha deciso di esplicare una nuova forma di attività, intesa a risolvere nella maniera più pronta e soddisfacente le controversie in materia commerciale, ed all'uopo ha emanato un regolamento dei giudizi arbitrali.

L'arbitrato costituito presso la suddetta Associazione può essere adito non soltanto dalle Associate, ma da «chiunque intenda con tale mezzo giungere alla definizione di vertenze commerciali».

L'Associazione ha fatto presente la convenienza di inserire nei contratti, fatture, copie di commissione, ecc., la seguente clausola compromissoria:

«Qualsiasi controversia che potesse sorgere fra i contraenti nella esecuzione del presente contratto sarà risoluta mediante un giudizio arbitrale da istituirsi presso l'Associazione fra le Società italiane per azioni a norma del regolamento dell'Associazione medesima».

Gli interessati potranno avere maggiori chiarimenti, e prendere visione del regolamento suddetto, presso il Consiglio Provinciale dell'Economia, nella sede già della Camera di Commercio.

Gli studenti delle Scuole Medie assistono a "la Sentinella della Patria,,

Molto opportunamente l'Opera Nazionale del Dopolavoro Provinciale riservò agli studenti delle Scuole medie una rappresentazione della cinematografia «Sentinella della Patria» con canti e danze, che tanto favore destò anche a Udine nelle due serate di martedì e di mercoledì.

Il Teatro Puccini era letteralmente gremito di fanciulle e di giovanetti. Prima dello spetacolo il prof dr. Tarozzi, accompagnato dal preside del R. Liceo Scientifico av. Fabbri, annunciò agli alunni l'offerta da parte dell'Opera Nazionale Dopolavoro di una medaglia d'oro e di due d'argento ai migliori componimenti che illustrano la «film». La proposta, genialente educativa, fu accolta con entusiasmo dalle scolaresche.

Lo spettacolo piacque e fu vivamente applaudito in ogni sua parte.

ALTRE RAPPRESENTAZIONI

Per rispondere alle insistenze di molti cittadini e provinciali, i quali non hanno ancora potuto assistere alla glorificazione del nostro Friuli, lo spetacolo sarà ripetuto domani sabato alle ore 2045 e domenica, continuatamente, dalle 14.15 alle 19.

RICREATORIO FEST. UDINESE

Domenica 18 corr. alle ore 20.30 precise i filodrammatici del R. F. U. rappresenteranno «I Casi... del Caso» di A. Burlando, brillantissima commedia in tre atti.

Durante gli intermezzi una scelta orchestrina svolgerà un attraente programma.

Nel mondo degli affari

Curatele

Il nosro Tribunale ha nominato curatore definitivo del fallimento di Emilio Romanelli il curatore provvisorio rag. Bruno Mirtillo.

Cessazione pagamenti

Con sentenza di ieri il Tribunale ha retrodatato il fallimento di Armando Sabotig stabilendo la data di cessazione dei pagamenti al 1 dicembre 1926.

— Veniva pure retrodatato il fallimento di Domenico Bozzer al 23 dicembre 1926.

Cancellazione

Con decreto prefettizio di questi giorni, venivano cancellate dal Registro delle Cooperative, la Cooperativa di Lavoro e Produzione di Castelnuovo del Friuli, e la Cooperativa di Lavoro fra ex combattenti di Valli San Leonardo con sede a Scrutto.

Nella Società Del Mestre

Con atti del dott. Pirona, il sig. Antonio Del Cont fu Gio Batta, di Udine, ha ceduto per il corrispettivo di L. 50000, al consocio signor Albano Bisaro fu Ferdinando pure di Udine la quota di cointeressenza e in genere tutti i diritti, sia reali che mobiliari, ad esso cedente spettanti nella Società in accomandita semplice Alceo Del Mestre e C. sede in Udine.

IV.a Istituto Inf. b. I.a Superiore 5-4

Partita combattutissima, ricca di belle azioni da ambe le parti. La squadra dell'Istituto inferiore si è schierata con sicura volontà di vittoria; vittoria che, dopo un incontro alquanto pesante, ma sempre cavalleresco ha meritatamente raggiunta. Fin dall'inizio assistiamo a fasi alternative; ma ben presto l'Istituto inferiore, lanciato a grande andatura, comanda. Toffoletti è padrone del campo e rifornisce ininterrottamente. Tanto addossati alla zona della Superiore sono i reparti dell'Inferiore che l'instancabile Toffoletti può lanciarsi lungo la linea, scavalcarne le abbandonate posizioni e creare la situazione che frutterà il primo punto per merito di Variola II. Ben presto scaturisce la seconda per merito di Toffoletti, il quale, ricevuto il passaggio da Basile, scaraventa in porta senza neppure lasciare al portiere avversario il tempo di scorgere la palla. Istintivamente la squadra Superiore reagisce e segna tre inopinati punti grazie al gioco calmo e sicuro del tecnico Fischietto.

Nella ripresa la IV Inferiore riprende la forma dei primi minuti di gioco, e riesce a segnare altri due punti per merito del bravo Variola II. L'Istituto superiore è inchiodato sul posto dei terzini e non si smuove se non per qualche esitazione degli attaccanti avversari. Le rare incursioni della Superiore si infrangono nella tenace, assidua opera di Lenarduzzi, il migliore in campo, e dell'altro terzino.

Dopo qualche minuto Zilli I, sorpassate le linee di sostegno, infila per ultimo la porta avversaria. Ma un fallo di mano di Zilli II, nell'area viene rilevato dall'arbitro che concede il calcio di rigore, tramutato in punto da Fischietto. Quindi viene fischiata la fine. L'arbitraggio imparziale.

La premiazione degli alunni della Scuola Serale di Contabilità

La premiazione degli alunni che frequentarono la Scuola Serale di Contabilità per agenti di commercio, distintisi nell'anno scolastico 1926-27, si è svolta iersera nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico; intima festa, fatta coincidere con l'inaugurazione di un magnifico vessillo donato alla Scuola di Contabilità da alcuni soci della Mutua Agenti.

Per la circostanza la vasta sala ha accolto in grande numero alunni e loro parenti, nonchè varie autorità. Quest'ultime furono ricevute dal presidente della Scuola, cav. prof. bar. Enrico Morpurgo, dal vice presidente sig. Giulio Biasutti, dal direttore dott. Mario Dal Dan e dal segretario maestro Giovanni Dorigo, i quali facevano gli onori di casa coadiuvati dai componenti il Corpo insegnante: dott. Attilio Petri, rag. Giuseppe Fabiano, rag. Gino Guardiero, rag. Attilio Bruno, rag. Rinaldo Vernacci e maestri Luigi Bonanni, Leopoldo Stefanutti, Ernesto Comas, Dante Marzona.

**

Erano presenti, del Consiglio direttivo della Scuola, il cassiere economo rag. Umberto Martinelli, delegato del Comune di Udine, e i consiglieri: comm. Alberto Calligaris commissario straordinario dell'Ufficio Provinciale, Industriale e Commerciale e il direttore del medesimo arch. Antonio Messo; cav. G. Batta De Pauli delegato della Società di M. S. fra Agenti di Commercio di Udine, della quale è presidente; co. Raimondo de Puppi delegato della Cassa di Risparmio e presidente del Comitato Prov. dell'Opera Naz. Balilla; cav. uff. rag. Luigi Bon delegato della Banca del Friuli, della quale è vice direttore; cav. geom. Giovanni Tonini delegato della Cooperativa Combattenti, cav. Antonio Maron delegato del Sindacato Impiegati Privati.

Autorità e rappresentanze

Delle autorità intervenute abbiamo notato: Vice Prefetto comm. dott. D'Alena in rappresentanza del Prefetto e quale Commissario per l'Amministrazione della Provincia; gen. comm. nob. Sircana comandante la 13.a Divisione Militare e in rappresentanza di S. E. il gen. Mombelli comandante il Corpo d'Armata; cav. dott. De Poloni ispettore della Polizia Municipale, il quale rappresentava il Commissario Prefettizio del Comune generale Assum; cav. prof. Catterina Preside del R. Liceo Ginnasio; cav. prof. Bortolotti Preside del R. Istituto Tecnico; comm. prof. Pizzio Direttore generale delle Scuole Comunali; cav. uff. dott. Cociancig per la Federazione Friulana Commercianti; dr. Toniolin presid. Scuola Commerciale di Pordenone, il quale accompagnava la bandiera della Scuola; signora Pischiutta presidente del Fascio Femminile; cav. rag. Scoccimarro per il Consiglio Provinciale dell'Economia; cav. rag. Driussi direttore della sede locale della Banca Nazionale di Credito; sig. Antonio Cremese vice presidente della Società Operaia Gen. di M. S.; collega Valentinis presidente del Circolo della Stampa; cav. Alciati delegato dell'Opera Naz. di Assistenza per i mutilati e invalidi di guerra; sig. Federico Ongaro presidente della Sezione Volontari di Guerra e vice presidente dell'Associazione Cravatte Rosse; direttore didattico sig. Fruch; maestro Omet; prof. Cella; prof. Parussini; sig. Scarso presidente dell'O. E. U.

Ed erano intervenute le seguenti rappresentanze con bandiera: Società Operaia Generale; Società Mutua Agenti; Scuola Pratica Commerciale di Pordenone; R. Istituto Tecnico; Sezione di Udine dei Volontari di Guerra; Sezione Mutilati ed Invalidi; Sezione Madri e Vedove di Guerra; Sezione Combattenti; Fascio femminile; Giovani Italiane; Balilla; Scuole Elementari.

La vita della Scuola

La simpatica solennità scolastica ha avuto inizio alle ore 21 con un lucido, efficace discorso dell'attivissimo e benemerito presidente della Scuola, cav. prof. bar. Enrico Morpurgo. Egli (preso posto sulla cattedra con a lato gli altri dirigenti e lo inaugurando vessillo) comincia col ringraziare le autorità intervenute al l'austera festa che segna e celebra una notevole tappa lungo il cammino percorso dalla Scuola di Contabilità. Passando a parlare dello sviluppo di quest'ultima, dice che il Genio del progresso è bifronte come il Dio Giano degli antichi: con l'una faccia guarda il passato, le opere compiute; con l'altra l'avvenire, verso il quale è proteso. Rievoca poi l'oratore, sinteticamente, ciò che la Scuola ha operato in venticinque anni di vita, dal dicembre 1902 in cui sorse per iniziativa della Società di M. S. fra gli Agenti di Commercio e con l'appoggio del Comune e della Cassa di Risparmio.

E' un'istituzione didattica privata che, ricostituita dopo l'invasione, priva di ogni risorsa economica, ha ripreso la propria attività con maggior lena e, da poche decine di alunni iscritti, ne ha visto aumentare gradualmente il numero a duecento quaranta. Essa ha potuto affermarsi e prosperare, superando i più ardui ostacoli e vincendo le più aspre difficoltà, perchè ha per fondamenta incrollabili l'amore del sapere, lo spirito di sacrificio, la fede nell'utilità della propria missione.

Giovanetti e giovanette, dopo il lungo lavoro della giornata, convengono volenterosi alle lezioni della Scuola di Contabilità, la quale dà loro il sostanziale nutrimento di cui hanno bisogno, l'insegnamento specializzato della contabilità che è ad essi indispensabile: poichè tutti gli allievi sono agenti di commercio. E i docenti, animati da vera passione per il compito loro demandato, vi si dedicano con fervore di apostoli.

Ci siamo, recentemente, occupati a lungo della situazione economica della Scuola e della necessità di maggiori contributi da parte degli Enti e dei privati sussidiatori. Gli alunni versano un contributo mensile di cinque lire ciascuno e ad essi non è certo possibile chiedere di più.

Non mancano alla Scuola i plausi e i consensi, ma (rileva il presidente prof. Morpurgo) questi non bastano: occorre che ciò si estrinsechi in tangibili, efficaci aiuti materiali. Ed allora la Scuola potrà esplicare tutto il suo più vasto programma: aprire corsi preparatori, istituire un quarto corso di perfezionamento ed alcuni corsi speciali (dattilografia, merceologia, banco modello in funzione) per gli stessi licenziati, i quali a diciotto o vent'anni, compiuto il triennio di studi alla Scuola di Contabilità, e tuttavia assetati di ulteriori cognizioni, chiedono continuamente di essere assistiti nella loro fervida aspirazione ad attingere ancora alla fonte del sapere. Fondare infine una buona biblioteca e un piccolo museo commerciale: fornire la Scuola di un più ricco e perfetto materiale didattico; offrire insomma agli alunni non solo ciò che è strettamente indispensabile allo studio, ma anche quell'insieme di suppellettili appropriate e decorose, che tanto giovano al buon esito dello insegnamento. Ed è in animo dei dirigenti il raggiungimento della regificazione della Scuola, con la conseguente facoltà di essere sede di esami e di rilasciare diplomi contabili di primo grado.

Di tutto il fecondo passato e di queste legittime aspirazioni sarà segnacolo purissimo l'inaugurando vessillo, offerto da un gruppo di generosi soci della Mutua Agenti. E con un inno alla bandiera il prof. Morpurgo giunge alla conclusione del suo sobrio e pur eloquente discorso.

Calorosi reiterati applausi e vive congratulazioni egli raccoglie.

Significativo gesto della Mutua Agenti

Pronuncia poscia brevi parole il signor Luigi Galliussi, ricordando essere l'iniziativa per il dono della bandiera alla Scuola, dovuta ad una ristretta cerchia di persone della Mutua, di cui gran parte allievi della Scuola di Contabilità. Del vessillo, il cav. uff. prof. Giovanni Del Puppo ha eseguito gratuitamente il progetto e sorvegliata l'esecuzione; e il commerciante signor Angelo Massarutto ha generosamente offerto il drappo. Chiude beneaugurando alla Scuola e consegnando ad essa la bandiera e per essa all'alfiere sig. Giovanni Dei Piano.

Fragorosi applausi prorompono quando, sciolti dalla madrina i candidi veli che coprono l'artistico bellissimo vessillo, questo appare allo sguardo dei presenti.

Pronunciano quindi nobili applauditi discorsi: la gentile madrina, signorina Emma Pittini, allieva licenziata; il sig. Giulio Biasutti, vice presidente della Scuola di Contabilità e della Mutua Agenti; l'allievo sig. Pietro Galaverna, il quale consegna al presidente i diploma e la medaglia d'oro — primo premio vinto dalla rappresentanza della Scuola nella mascherata studentesca dello scorso Carnovale.

La consegna dei premi agli alunni

Il prof. Morpurgo, dopo brevi espressioni di plauso, procede alla consegna dei premi. Ecco l'elenco dei premiati:

I premiati

Licenziati: Pittini Emma punti 48 su 50: medaglia d'oro, dono della Cooperativa Combattenti — Sello Gino punti 45: cartella consolidato italiano 5 per cento di L. 100, dono della Cassa di Risparmio e med. d'arg. della Camer adi Commercio — Cappelletto Guido punti 43, med. dorata, della Camera di Commercio e penna stilografica della Federazione Fascista Industriali — Trevisan Mario punti 41: med dorata della Camera di Commercio — Romanello Angelo punti 41: med. dorata, della Scuola Industriale G. da Udine — Colautti Ettore punti 40: med. arg. della Camera di Commercio e una penna stilografica, della Federazione Fascista Commercianti per la tenuta dei libri di commercio.

Secondo Corso A. — Bassi Vittorio: med. d'argento, della Scuola industriale G. da Udine — Brovelli Alba, med. bronzo della Scuola Ind. Giovanni da Udine.

Secondo corso B — Del Piano Giovanni med. arg. della Scuola Industr. G. da Udine — De Vit Antonio: med. bronzo della scuola industr. G. da Udine — Bisutti Vittorina, med. bronzo della Scuola Ind. G. da Udine.

Secondo corso C — Cuttini Cesira: med. arg. della Scuola Industr. G. da Udine — De Stefanis Eleonora: med. bronzo della Scuola Industr. G. da Udine.

Primo Corso A e B — Disnan Sergio, Chiarandini Nerina: med. bronzo della Camera di Commercio.

"Amici del Libro"

La costituzione rimandata a gennaio

I fiduciari per Udine della costituenda società culturale « Amici del Libro » ci pregano di comunicare che per esigenze imprevedute la costituzione della sezione si farà ai primi del prossimo gennaio, anzichè in dicembre, e ciò per dar modo al segretario della sezione triestina di intervenire all'adunanza onde poter spiegare le finalità e le mète della società.

Si sono aggiunti in questi ultimi giorni, ai nomi di aderenti già riferiti, quelli del colonnello Belei, dei presidi comm. Misani e comm. Marchesi, dei professori comm. Pennato e comm. Berghinz G. dell'architetto Gilberti, del cav. Faeschini di Osoppo, dell'ing. Gagliardi, dell'ing. Cavallero, dell'avv. Linussa, ecc.

E' quindi una società che dà bene a sperare. I fiduciari inoltre ci comunicano che tutti gli aderenti saranno convocati in assemblea personalmente; e nel contempo vogliono invitare tutti gli « Amici del Libro » ad appoggiare fervidamente l'iniziativa della « Strenna » sorta con gli auspici della società consorella « Alleanza Nazionale L. ».

Le adesioni vanno sempre inviate ai nomi dei fiduciari.

Il Gruppo Fascista della Scuola costituito ufficialmente

Ieri, sera, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, si raccolsero numerosi insegnanti delle scuole Medie cittadine per addivenire alla costituzione ufficiale del Gruppo Provinciale Fascista della Scuola.

Presenti erano pure il maestro Bonanni per la Scuola Primaria, il dott. Fantini per il Fascio Udinese; presiedeva la riunione il prof. Pagliero preside del R. Istituto Magistrale di Gorizia e presidente del Gruppo Fascista Scuola Media di quella città; fungeva da segretario il prof. Morselli.

Aprì la semplice, ma significativa cerimonia, il prof. Gellio Cassi, presidente del Gruppo Fascista della Scuola Media di Udine, il quale dopo belle parole di circostanza, e dopo aver premesso che tutte le domande erano state accettate, comunicò il numero e il nome degli iscritti (circa una settantina), proclamò costituito ufficialmente il « Grupo Fascista Provinciale della Scuola Media », avvertendo infine che domani chiamerà a raccolta le forze scolastiche fasciste della Provincia.

Indi il prof. Cassi, cede la parola al prof. Pagliero. Questi innanzi tutto ringrazia il prof. Cassi per le cortesi espressioni avute a suo riguardo e si dice lieto di portare ai colleghi udinesi il saluto del comm. Ettore Sacconi, Segretario Generale dell'A. N. I. F., del quale, anzi da lettura di una lettera a lui diretta, in cui fra altro è scritto:

» ...porta ai camerati di Udine che per i tuoi auspici si raccolgono oggi sotto il segno del Littorio, la mia calda parola di saluto e di incoraggiamento.

La bandiera della scuola fascista, che pochi animosi hanno levata in momenti difficili e tristi, che pochissimi hanno difesa — e tu eri tra questi — durante il semestre quartarellista, trova oggi proseliti numerosi e volonterosi.

La buona causa trionfa. La scuola fascista significa riconquista dello spirito italiano nel campo della coltura e degli studi, significa disciplina di volontà, vigore e rigore di pensiero.

La difesa che abbiamo fatto della riforma scolastica, tu lo sai, è stata la più franca e coraggiosa affermazione della indispensabile serietà e severità della scuola. La meta ancora non attinta è questa: fare di tutti gli insegnanti un solo esercito, obbediente al Capo, pronto a qualunque sacrificio per il trionfo dello spirito italiano nel mondo. Con questa fede, puoi dire ai camerati di Udine che fanno più grande più forte e più rispettata la nostra scuola ».

Dopo aver ribadito con semplice ma incisiva parola, alcuni concetti fondamentali, contenuti nella suddetta lettera, ed esortato i presenti a perseverare con fede ed entusiasmo e consapevolezza, nel compito assunto di rigenerare la scuola attuale, chiude inneggiando al Duce Magnifico.

Applausi vivissimi coronano le felici espressioni del prof. Pagliero.

I telegrammi inviati

Prima di sciogliere la riunione furono letti ed approvati per l'invio, i seguenti telegrammi:

S. E. Fedele — Ministro Istruzione — Roma — Gruppo Provinciale Fascista Scuola oggi solennemente costituito presenti autorità fasciste città professor Pagliero membro direttorio Nazionale Gruppo, invia E. V. sensi assicurazione devoto omaggio assicurazione conservare sue migliori energie elevazione professionale Scuola Media Fascista — Segretario Provinciale Gellio Cassi ».

» Comm. Ettore Sacconi — Segretario Generale A. N. I. F. — Roma — Gruppo Fascista Provinciale Scuola oggi solennemente costituita presenti autorità fasciste città, camerata Pagliero, invia valorosissimo Gerarca Scuola Fascista, sensi devota omaggio espressioni fede incondizionata disciplina, Gellio Cassi ».

Nozze Gastaldi-Rebuscini

Ci scrivono, per espresso, da Pavia, 15:

Col duplice rito, il valoroso collega e noto scrittore lombardo cav. co. Mario Gastaldi, impalmava stamane la gentile signorina Lina Rebuscini. Il rito civile svolto dal Podestà di Pavia ebbe a testimoni: per lo sposo il cav. geom. Achille Rossi e per la sposa lo scultore Gigi Vecchio.

Il rito religioso fu celebrato nella Chiesa del Carmine dallo zio della sposa Don Angelo Bruschi che impartì la speciale Benedizione inviata da S. S. il Papa. Testimoni: per lo sposo il comm. prof. Giovanni Orsini in rappresentanza di S. E. il S.S. di Stato on. Conte Suardo; per la sposa il grand'uff. Dott. Mario Zanotti. Seguì dopo il rito religioso, nelle sale del Demetrio un signorile rinfresco, cui parteciparono molti invitati, amici e parenti.

Tra le molte personalità che hanno inviato doni, cestelli di fiori, telegrammi augurali, notiamo: S. E. il Conte Giacomo Suardo Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, S. E. Augusto Turati, S. E. Maso Bisi, S. S. di Stato all'Economia Nazionale. S. E. Paolo Mattei Gentili; gli onorevoli Lanfranconi, Farinacci, Ferretti, Amicucci, Capanni ed altri; il comm. Mario Giampaoli segretario del Fascio di Milano, il comm. Angelo Nicolato. Capoferri, Insignoli, sen. Baldo Rossi, sen. F. Crispodi, comm. avv. G. Gaggi; tutte le Redazioni dei Giornali Milanesi e i Sindacati; il Co. F. Valentinis per la Stampa friulana, il comm. Vinardi ed Enzo Palmieri per la Piemontese, Lodolini per la Romana, Novello per la Vicentina, Viggiani per la Fiorentina, G. Motroni Deledda per la Sarda; la Redazione de « La Patria del Friuli » che si onora di annoverare l'amico Gastaldi fra i suoi collaboratori; i letterati: Guido Da Verona, P. Arcari, E. Cozzani, Lucio d'Ambra, Grazia Deledda, F. T. Marinetti, Maria Di Borio, A. Guglielminetti, Auro D'Alba, G. Orsini, G. Rocca, O. Dini, A. Fraccaroli, S. Gotta, M. De Gasini, C. M. Boesmi, A. Negri, U. Fracchia, L. Fiumi.

La coppia novella, dopo il rinfresco, è partita per il viaggio di nozze e per un soggiorno nella Riviera di Levante.

Rinnoviamo i nostri migliori auguri.

A richiesta generale

Domenica sera, nel Teatro della Palestra di via Dane, la Compagnia Filodrammatica Italiana « Città di Udine » del Dopolavoro, ripeterà « La chiacchiera che gira », la brillante commedia in tre atti di Silvio Zambaldi, che tanto successo ottenne domenica corsa.

IL CINEMA EDEN PER I DOPOLAVORISTI

In seguito ad interessamento dell'O. N. Dopolavoro, la Direz. del Cinema Eden ha concesso l'entrata a prezzi ridotti a tutti i dopolav. senza distinzione di numero, per oggi venerdì e domani sabato.

CORRIERE GIUDIZIARIO

In Pretura

PER CANTI SOVVERSIVI

Tale Franchino Sartori d'anni 56 fu Luigi, fu sorpreso la sera del 9 corr. dagli agenti di P. S., in via Anton Lazzaro Moro mentre cantava a piena voce «Bandiera rossa».

In giudizio ieri il Sartori cercò di persuadere il Pretore ch'egli cantava in quella sera l'Inno di Garibaldi... ma con magro successo.

Fu condannato a 20 giorni di arresto.

DETENZIONE ARMI

Comparvero ieri in Pretura tali Sebastiano Gattesco di Giuseppe di anni 36 e Primo Ferro fu Giuseppe d'anni 58 da Mortegliano imputati di contravvenzione alla legge di P. S. 1926 per aver detenuto armi in casa, senza prescritta denuncia alla autorità competente.

Il giudice li ritenne contravventori invece alla legge di P. S. 1919 e perciò inflisse a ciascuno due mesi di arresto beneficiandoli però della sospensione di pena per anni 5.

ECHI DI UN INVESTIMENTO AUTOMOBILISTICO

L'otto agosto u. s., l'autocorriera di Faedis uscendo dal vicolo ... investì e travolse il falegname ... Beltrame d'anni 42 fu ... che in quel mentre transitava in bicicletta per Piazza San Cristoforo diretto verso Riva Bartolini.

Le conseguenze per il Beltrame furono gravi: frattura di una gamba e lesioni al capo per cui dovette essere ricoverato al Civico Ospedale ove rimase degente per circa due mesi.

Responsabile di tale investimento fu chiamato a comparire in Giudizio lo «chauffeur» dell'autocorriera Pietro Di Gaspero di Giovanni di anni 33 da Faedis.

Questi affermò che al momento dell'investimento la macchina procedeva a passo d'uomo e che d'improvviso gli si parò dinanzi il Beltrame che correva in bicicletta a capo chino. Frenò e sterzò immediatamente per evitare l'investimento ed in parte raggiunse lo scopo, in quanto che il Beltrame fu urtato dal parafango sinistro anteriore della macchina e gettato a terra.

Sentiti alcuni testi, il Giudice concluse assolvendo il Di Gaspero per insufficienza di prove.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Direttore e il Personale della Banca di Pordenone hanno il profondo dolore di partecipare la morte del

Cav. G. BATTA ZACCHI
PRESIDENTE

avvenuta improvvisamente stamane.

PORDENONE, 16 dicembre 1927.

Notizie dall'Italia e dall'Estero

Consiglio dei Ministri

La importantissima relazione di S. E. Mussolini sulla politica interna ed estera

ROMA, 15. — Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane a Palazzo Viminale alle 10 sotto la presidenza del Capo del Governo on. Mussolini. Erano presenti tutti i ministri, segretario l'on. Suardo. Il Capo del Governo ha fatto al Consiglio la seguente relazione:

POLITICA INTERNA

Dall'ultima sessione del consiglio dei ministri a quella odierna non v'è nulla di notevole da segnalare in fatto di politica interna. La Nazione ha continuato, come sempre da cinque anni a questa parte, nella sua disciplinata silenziosa attività. La celebrazione del quinto annuale della rivoluzione si è svolta ovunque con imponente solennità, senza il minimo incidente. Anche le dimostrazioni studentesche svoltesi nelle città universitarie nella prima decade di novembre non hanno dato luogo a turbamenti dell'ordine pubblico. Si può constatare con soddisfazione che nelle folle studentesche italiane dell'era fascista il più ardente entusiasmo si accompagna alla più severa consapevole disciplina. Mentre nei mesi di ottobre e novembre si è notato una ripresa generale dell'economia italiana, il Governo Facista ha predisposto tutte le misure atte a attenuare il fenomeno della disoccupazione. In sede di parlamento sarà convenientemente e ampiamente documentato lo sforzo che il Governo fascista ha fatto, provincia per provincia, onde fronteggiare energicamente il fenomeno della disoccupazione. Altre misure in corso permettono di ragionevolmente credere che la disoccupazione, che non ha mai raggiunto cifre catastrofiche, entrerà prossimamente nella fase di decrescenza.

Liberazione di confinati e scarcerazioni

Data la perfetta tranquillità del popolo e la palese assoluta innocuità dei tentativi superstiti di anti-fascismo, ho pensato che il regime può dare una ulteriore prova della sua forza mostrandosi generoso con i suoi avversari, che di tale generosità si siano rivelati meritevoli o degni. Saranno posti in libertà nei prossimi giorni oltre duecentocinquanta confinati, sui seicento circa che si trovano ancora alle isole.

Ho anche disposto che entro il mese siano condizionatamente liberati tutti i condannati per offese al Primo Ministro. Il loro numero è irrilevante da che la legge è entrata in vigore, cioè dal 1925. Queste misure devono mostrare al mondo intero che la Rivoluzione Fascista, certa del suo avvenire, si difende colle sue leggi e col suo spirito, ma non infierisce, come forse altrove avviene, sugli avversari.

POLITICA ESTERA

Italia, Francia, Jugoslavia

Questi due ultimi mesi sono stati abbastanza movimentati in fatto di avvenimenti internazionali. L'11 novembre veniva firmato in Parigi il patto di amicizia franco-jugoslavo, già parafato sin dal marzo 1926, epoca nella quale veniva (dopo la parafatura) proposto all'Italia un accordo a tre che, per ragioni evidenti, non poteva essere accolto. Il patto franco-jugoslavo è perfettamente corretto dal punto di vista internazionale e societario; ma la interpretazione che di tale patto fu data a Belgrado, da circoli responsabili e irresponsabili, sollevò una certa impressione nel Mondo e- sclusa l'Italia che non perdette il suo sangue freddo e la sua disciplina. Undici giorni dopo veniva firmato a Tirana il patto di alleanza difensiva fra l'Italia e l'Albania, del quale ho già avuto occasione di intrattenere il consiglio dei ministri in precedente seduta. I due patti non sono in relazione di causa ad effetto, come è parso a taluno, giudicante gli avvenimenti dal punto di vista della mera cronologia. Il patto franco-jugoslavo era vecchio di 16 mesi; nè il patto italo-albanese fu imbastito fra l'11 e il 22 novembre.

Ho già nel preambolo stesso del trattato e nelle relazioni colle quali l'ho accompagnato dinanzi alla Camera e al Senato, illustrando e precisato il carattere assolutamente pacifico del trattato stesso, il quale concilia e armonizza le esigenze degli interessi fondamentali di due popoli affacciati sullo stesso mare. In relazione coi due trattati, è stata posta in discussione la situazione fra la Francia e l'Italia.

IL CAPO DEL GOVERNO

crede possibile una duratura intesa

Astraendo dalle invenzioni, precipitazioni e fantasie di molti giornali, restano due fatti che permettono di credere a una chiarificazione dei rapporti fra i due paesi: il discorso molto amichevole del ministro degli esteri Briand, e la firma del «modus vivendi». Io credo che sia possibile, utile e vorrei aggiungere necessaria una larga, cordiale, duratura intesa fra la Francia e l'Italia, ma tale intesa per essere solida non può basarsi su motivi esclusivamente letterari o puramente sentimentali, bensì sulla eliminazione di quelli che possono costituire punti concreti di frizione fra i due paesi.

Le normali rappresentanze diplomatiche affronteranno nel periodo di tempo imminente questi problemi che non sono nè gravi nè insolubili, ma soltanto delicati, come del resto tutti i problemi della vita e dei rapporti fra i popoli. Quando le diplomazie avranno compiuto il loro preliminare necessario lavoro, sarà logico un incontro fra i ministri responsabili, i quali, nel breve tempo di una conversazione, non dovranno cercare affrettatamente un accordo, ma solo e solennemente consacrarlo.

Gli avvenimenti di queste ultime settimane hanno mostrato che l'Italia non è rimorchiata da nessuno, quando sono in gioco i suoi vitali interessi e che dall'Italia non partiranno iniziative che possano in qualche modo turbare la pace del mondo.

Schemi di decreti approvati

Su proposta del Capo del Governo quale Primo Ministro, il Consiglio dei Ministri approva: 1., uno schema di Regio Decreto che regola l'ordine delle precedenze fra le varie cariche e dignità a Corte e dei funzionari — oggidì regolato da una legge che risale ancora al 1868; 2, un altro schema che sottopone alla vigilanza del Ministro degli Esteri l'Ente Nazionale «L'Italica» per la tutela e la diffusione della coltura italiana all'Estero.

Su proposta pure del Capo del Governo, quale Ministro degli Esteri, dell'Interno, della Guerra, della Marina e dell'Aeronautica — si approvano altri schemi di Regi Decreti attinenti ai vari dicasteri, de quali ecco i principali:

Ministero Esteri: Esecuzione del protocollo firmato a Ginevra tra l'Italia e gli altri Stati il 16 giugno 1923, concernente la proibizione dell'impiego in guerra dei gas asfissianti, tossici o simili o dei mezzi batteriologici.

Ministero Interni: Regolamento per l'esecuzione del R. D. L. 8 maggio 1927 N. 698 sul servizio di assistenza dei fanciulli illegittimi abbandonati o esposti all'abbandono.

Ministero Guerra: Testo unico delle disposizioni riflettenti l'ordinamento della Commissione suprema di difesa e in servizio degli osservatori industriali. — esto unico delle disposizioni riguardanti la costituzione dell'Unione Militare in Ente autonomo avente personalità giuridica propria.

Ministero Marina: S. E. Mussolini pone in rilievo con elevate parole la opera svolta dall'Ammiraglio di armata barone Alfredo Acton e sottopone al Consiglio per le sue deliberazioni la proposta di accettare le dimissioni che l'Ammiraglio ha presentato dalla carica di Capo di Stato Maggiore della Marina.

Il Consiglio nel deliberare l'accettazione, si associa alle espressioni del Governo e rivolge un particolare ringraziamento all'illustre Ammiraglio per i servizi prestati nell'alta carica.

Sempre su proposta del Capo del Governo, Ministro della Marina, il Consiglio delibera il seguente movimento:

Nomina a Capo di Stato Maggiore della Marina dell'Ammiraglio di Divisione Ernesto Burzagli. Nomina a Sottocapo di Stato Maggiore della Marina del contr'Ammiraglio Romeo Bernotti in sostituzione dell'Ammiraglio di Divisione Cantù.

"Politica ferma,,

I fatti concreti valgono più delle parole inutili

Un articolo del "Popolo d'Italia,,

MILANO, 16. — Sotto il titolo «Politica ferma» il *Popolo d'Italia* pubblica un articolo del suo direttore Arnaldo Mussolini a proposito delle dichiarazioni fatte da sua eccellenza il Capo del Governo al consiglio dei ministri:

" Chi si rammaricava, comincia l'articolo, che da qualche tempo il Duce non facesse sentire la sua voce nè conoscere i suoi propositi agli Italiani, ai Fascisti, avrà dalle dichiarazioni odierne al consiglio dei ministri la sensazione chiara, netta, precisa che nella vita ordinaria come in quella politica i fatti concreti valgono più delle parole inutili. Dal discorso dell'Ascensione a oggi non si è svolta che una azione coerente alle premesse di allora: tranquillità all'interno, politica dignitosa, fermezza nei riguardi dell'estero. Nell'articolo, dopo avere accennato al gesto prodigo di condono agli offensori del primo ministro e al condono a 250 confinati politici, gesto generoso più che politico e aver notato che l'ordine, la disciplina, il ritmo della vita interna del paese non sono stati turbati dagli avvenimenti nazionali e internazionali, che la disoccupazione è attenuata, che il defici della bilancia commerciale è ridotto di alcuni miliardi. Passando alla parte internazionale l'articolista scrive:

" Su le future e possibili relazioni di cordialità duratura ed efficace fra l'Italia e la Francia le dichiarazioni del Duce non potevano essere più precise e definite. Il popolo francese, che è popolo di trasparente sensibilità, non potrà non apprezzare lo spirito informatore delle dichiarazioni del primo mistro, piene di singolare chiarezza e che segnano le vie diritte per una intesa definitiva tra le due nazioni all'infuori delle inutili e vecchie schermaglie diplomatiche. Le relazioni tra due popoli che hanno comuni la stirpe, gli interessi e molta parte di storia, continua l'articolo, non possono, come nel passato esaurirsi nelle espressioni amabili. L'Italia è protesa sul Mediterraneo, ha una sua popolazione di quarantadue milioni di abitanti, feconda nelle terre ospitali di Francia e nelle Colonie, ingrate dell'Africa settentrionale, la ricchezza naturale della vicina repubblica. L'Italia delusa a Versailles, contesa nelle sue legittime possibilità di espansione ha diritto di essere salutata in modo differente, più equo e più giusto dell'Italia di Cavallotti e di Romussi. E giacchè il problema è questo e le risonanze sono infinite nel tempo, è giusto che tutto ciò sia salutato e discusso con serenità, con elementi probatori, diretti e riflessi tra diplomatici autorizzati, salvo alla conclusione la ratifica dei ministri responsabili che dovranno sigillare col loro nome e la loro autorità un accordo di popoli, non un scambio di cortesie. La politica italiana si chiude in questa fine d'anno con elementi di orgoglio e di forza. Vecchie situazioni deficenti, piene di incognite, vanno risanandosi, artefice e artieri danno all'Italia le linee degne di una grande politica nazionale e internazionale. Ognuno per la parte che ci riguarda salutiamo nel silenzio operoso questa feconda rinascita.

I rilievi di un giornale inglese

La possibilità dell'accordo con l'Italia dipende dalla Francia

LONDRA, 15. — La «Morning Post» chiude la esposizione dei problemi che ostacolano i cordiali rapporti tra la Francia e l'Italia con un articolo del suo corrispondente romano. Rilevando la gravità della questione dei fuorusciti, la «Morning Post» scrive, che la Francia invoca a sua discolpa il diritto di asilo. Però, soggiunge il giornale, vi sono dei fuorusciti italiani in Svizzera, negli Stati Uniti, nel Belgio e in Inghilterra i cui governi, tranne il Belga al tempo di Wandervelde, mai hanno offerto all'Italia occasione di protestare. Invece in Francia i fuorusciti sono largamente ospitati, la loro prosa è accolta nei giornali influenti insieme agli articoli di uomini politici francesi rappresentativi, essi operano inoltre con l'aiuto e l'incoraggiamento del partito dominante e d'accordo colla massoneria di cui è nota l'influenza nel mondo politico francese. In tali circostanze è dunque fuori luogo di parlare del diritto di asilo. L'articolo accenna quindi alle leggi francesi che snazionalizzano gli stranieri e che colpiscono specialmente nelle provincie meridionali, gli emigranti italiani.

Il giornale riconosce che l'Italia legittimamente deplora e combatte tali provvedimenti intesi a succhiare il sangue. Riguardo ai mandati l'articolo ricorda che l'Italia lasciata a bocca asciutta alla conferenza della pace, mentre l'Inghilterra e la Francia si satollavano, esige ora giustamente la soluzione di tale problema in base ai criteri esposti fino dal dicembre 1922 dall'on. Mussolini a Kurzon e a Poincarè nel convegno di Teritet. L'articolo conclude che è evidente la impossibilità di apertura di negoziati preliminari tra la Francia e l'Italia senza una chiara intesa sulle questioni che richiedono una discussione. Occorre che la Francia dia segni tangibili di volere stringere la mano alla sorella latina."

Le offerte generiche sono insufficienti, gli Italiani giudicano persino ironiche le improvvise dichiarazioni di amicizia all'indomani specialmente della firma del trattato Franco-jugoslavo.

L'Italia desidera un accordo fondato sulla giustizia e dignitoso per lei, ma la possibilità appena di tale accordo necessario per la tranquillità dell'Europa dipende dalla Francia.

Due combattimenti nel Benadir

Bande di ribelli fugate

MOGADISCIO, 15. — Giunge ora notizia dal confine settentrionale del Benadir che il 25 novembre scorso una nostra banda confinaria è stata violentemente attaccata da un gruppo di armati al comando del famigerato brigante Absciar Dorre, fuggito dall'Eritrea e riparato prima ad Addis Abeba, quindi nell'Ogadem Etiopico. Quivi lo Abasciar Dorre aveva riunito a sè, amalgamandoli con altri torbidi elementi locali, i somali ribelli del territorio di Obbia, già riparati nell'Ogadem Etiopico dopo la sorpresa e l'eccidio di El Bur, capitanati dal noto ribelle Omar Samatar e forniti di due nostre mitragliatrici. Nello scontro del 28 novembre la nostra banda riuscì a respingere l'improvviso assalto indi a passare al contrattacco, inseguendo e incalzando gli assalitori e razziatori, infliggendo loro la perdita di una trentina di morti fra i quali lo stesso Abasciar Dorre, riconquistando le nostre due mitragliatrici e ricuperando una grossa partita di bestiame che dagli avversari era stata razziata alle nostre inermi e tranquille popolazioni di confine. Le nostre perdite, in questa brillante e vittoriosa azione non sono state che di 7 morti fra i valorosi gregari della banda. Senonchè, mentre questi nostri irregolari riconducevano il bestiame ricuperato ai legittimi proprietari, il primo corrente sono stati nuovamente attaccati di sorpresa da forze rilevanti composte in prevalenza di fuorusciti migiurtini e merhean, capitanati dal noto Erzibogor figlio del deposto sultano Osman Ahmud fuggiasco e fuoruscito anch'esso e spalleggiato da elementi micai sudditi etiopici. Dopo lungo e sanguinoso combattimento anche queste forze venivano dai nostri bravi Oubatta respinte, contrattaccate, volte in fuga ed inseguite energicamente al Veapite, lasciando sul terreno 170 morti, senza contare i numerosi feriti, e abbandonando in nostre mani 168 fucili. Le nostre perdite sono state di 58 morti fra i quali due capi banda, e di 45 feriti.

I CAMBI

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIE, 16 — Ecco le odierne quotazioni dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 72.55 — Londra 89.95 — New York 18.41 e mezzo — Zurigo 356 — Belgio 2.57 e mezzo (ducati).

La battaglia di Vittorio Veneto fu la più grande di tutta la guerra

NEW YORK, 15. — L'*Evening World* pubblica la seguente nota dal titolo «Vittorio Veneto»:

«Alcuni esperti militari inglesi, dopo aver esaminato la portata delle battaglie della Marna, di Tannenberg e di Verdun, giungono alla conclusione che quella di Vittorio Veneto fu la più grande di tutta la guerra mondiale. Questa battaglia, iniziata sul fronte italiano il 23 ottobre 1918 è finita sei giorni dopo con completa distruzione della forza militare austriaca, fu oscurata agli occhi del mondo e degli eserciti alleati dal corso degli eventi sul fronte francese e dall'armistizio concluso pochi giorni dopo la battaglia di Vittorio Veneto. Eppure, sia per il numero dei combattenti impegnati dalle due parti, sia per i risultati che ne scaturirono la battaglia di Vittorio Veneto fu certamente, nel suo insieme, l'azione più grande di tutta la guerra e quindi della storia.

«L'esercito austriaco era saldamente trincerato nelle posizioni naturali più formidabili che fossero mai state occupate da forze armate e il suo morale era tuttavia altissimo, malgrado il collasso della Turchia e la ritirata delle armate tedesche. Ma il generale Diaz concepì il piano di travolgere quell'esercito e di colpo l'attuò. In una settimana l'esercito austriaco aveva cessato di esistere, quale forza combattente, e gli italiani gli inflissero perdite spaventose (180.000 morti e feriti, 500.000 prigionieri) e liberarono oltre 150.000 loro fratelli oppressi: determinarono lo sfacelo del più antico Stato dinastico di Europa e resero libere 50 divisioni da poter essere eventualmente impiegate in una manovra avvolgente dell'esercito tedesco, qualora questo avesse deciso di arrestare la propria ritirata e resistere sul Reno.

«Vittorio Veneto fu l'unica battaglia della guerra che si svolse esattamente secondo il piano prestabilito».

Il Parlamento

— Il SENATO approvò ieri, dopo interessante discussione, il disegno per la repressione dell'esercizio della professione anilaria; e quello per la conversione del Decreto 4 settembre 1924 che dà esecuzione all'accordo internazionale alla convenzione italo - ungherese stipulato in Budapest il 27 marzo 1924, per il consolidamento dei tagliandi e dei titoli sorteggiati del debito pubblico ungherese prebellico collocato in Italia.

A questo proposito, il relatore Pavia chiede al ministro delle Finanze un affidamento che entro il 31 dicembre 1927 venga consegnato il tagliando ai diversi possessori dei titoli ungheresi. Il ministro delle Finanze S. E. Volpi dichiara che farà il possibile per dare questi taglian di entro tale data.

***

La seduta della CAMERA è stata ieri dedicata interamente all'approvazione di disegni di legge per la conversione di decreti, che, senza discussione, sono stati rinviati allo scrutinio segreto.

I premi ai correntisti delle casse di Risparmio

ROMA, 15. — Il 29 corr. alle ore 9 nel palazzo delle Casse Postali di Risparmio, in piazza Dante in Roma avrà inizio le operazioni di sorteggio dei premi da assegnarsi ai correntisti delle Casse di Risparmio Postali giusta il Regio Decreto Legge N. 1777 del 15 luglio 1923. Il sorteggio stesso che verrà effettuato alla presenza del pubblico, comprende 1792 premi, per un importo complessivo di 4 milioni così ripartiti: 32 premi da L. 25 mila, 50 premi da lire 10 mila, 160 premi da 5000 trecentocinquanta premi da lire 2000, milleducento premi da lire 1000. Le operazioni saranno continuate fin ad esaurimento nei complessivi giorni feriali dalle ore 9 alle 12. Concorrono ai premi stessi, a seconda della entità della somma i libretti che al 31 dicembre 1926 presentavano un credito di almeno duemila lire.

La mostra dei presepi inaugurata a Milano

MILANO, 15. — Oggi nel salone delle Cariatidi in Palazzo Reale è stata inaugurata la mostra dei presepi d'arte organizzata dal Fascio femminile milanese. Sono intervenuti alla cerimonia il podestà onor. Belloni ed altre personalità cittadine. Colla presidente del Fascio Femminile principessa Lina Trivulzio erano altre dame di palazzo e signore dell'aristocrazia. Un gruppo di piccole italiane ha eseguito canti di circostanza.

S. E. Balbo e l'Ing. Vanni volano nel cielo d'Olanda

AMSTERDAM, 16. — Proveniente da Berlino è giunto ad Amsterdam S. E. Italo Balbo Sottosegretario di Stato all'Aeronautica. A riceverlo alla stazione erano il Ministro d'Italia, l'ing. Vanni inviato dal Governo per le riparazioni e Delegato dei Fasci, insieme ad una numerosa rappresentanza della Colonia Italiana. Dopo una visita al campo di aviazione di Amsterdam S. E. Balbo, pilotando egli stesso, un trimotore Fokker con a bordo l'ing. Vanni, ha compiuto un lungo e superbo volo nel cielo d'Olanda recandosi ad un altro campo di Aviazione militare. Durante tutto il percorso l'aeroplano di Italo Balbo fu scortato da una squadriglia di caccia Olandesi.

Dopo un pranzo intimo alla Legazione d'Italia S. E. Balbo ossequiato da tutte le autorità ripartì per Londra.

Spaventoso incendio nel Canada'

Un Ospizio distrutto - Numerose vittime

QUEBEC, 15. — In seguito ad un violento incendio è rimasto distrutto l'ospizio di S. Carlo. Numerose persone sono rimaste carbonizzate. Finora sono stati ritrovati i cadaveri di 17 vittime ma, si teme che il numero dei morti si elevi a 50. Si deplorano inoltre numerosi feriti che sono stati trasportati all'Ospedale. L'incendio si manifestò nei sotterranei dell'ospizio e le fiamme si propagarono dapertutto. In quel momento si trovavano nell'edificio 371 fanciulli e 40 suore; queste hanno dato prova di grande eroismo con il loro coraggio e con i loro sforzi hanno potuto salvare dalla morte moltissimi fanciulli.

Oltre trenta cadaveri estratti dalle macerie

Venti fanciulli scomparsi

QUEBEC 15. — *Fino ad ora sono stati stratti dalle macerie dell'Ospedale Cattolico di San Carlo trentun cadaveri. Non si conosce ancora la sorte di una ventina di fanciulli.*

Le vittime coperte da uno strato di ghiaccio!

QUEBEC. 16 — *Moltissimi cadaveri si sono potuti estrarre dalle macerie dell'Ospedale S. Carlo. Tutte le vittime sono perite bruciate o asfissiate. L'Ospedale era stato fabbricato circa 140 anni fa. I medici hanno incontrato molte difficoltà a praticare la respirazione artificiale perchè i corpi delle vittime estratte dalle macerie ancora vive erano coperte di uno strato di ghiaccio in seguito probabilmente alle congelazioni dell'acqua lanciata dai tubi delle pompe da incendio.*

Un nuovo libro di preghiere causa diatribe politiche in Inghilterra

LONDRA, 15. — La Camera dei Comuni ha respinto con 247 voti contro 205 una mozione votata alla Camera dei Lordi e che proponeva di approvare il nuovo libro di preghiere riveduto dalla Chiesa Policana. Il signor Baldwin era favorevole alla mozione. Va però notato che il voto odierno della Camera dei Comuni non ha nessun significato.

La distruzione di titoli di Stato per trecento milioni

ROMA, 15. — Oggi nei locali del gazometro a San Paolo hanno avuto inizio le operazioni di abbruciamento di 300 milioni di Titoli di Stato acquistati dalla Cassa Autonoma di Ammortamento del debito pubblico interno. Erano presenti alla cerimonia S. E. Schanzer, presidente di sezione del Consiglio di Stato, il gr. uff. Azzolini, direttore generale del Tesoro. Il gr. uff. Ceresa direttore generale del debito pubblico, S. E. Concini presidente di Sezione della Corte dei Conti e il dirttore della Cassa Autonoma comm. prof. A. Zoiti.

L'indice dei prezzi all'ingrosso

Continua la diminuzione

ROMA, 15. — L'indice dei prezzi all'ingrosso italiani nella prima settimana di dicembre è 482.4 e inferiore cioè, all'indice dell'ultima settimana di novembre che era di 482.7. L'indice dei prezzi oro per l'Italia è di 135.5 per la prima settimana di dicembre in confronto di 135.9 dell'ultima settimana di novembre.

I prezzi oro in Italia continuano ad essere inferiori a quelli degli Stati Uniti d'America, che segnano, per la prima settimana di dicembre 146.1 e sono presso a poco equilibrati con quelli dell'Inghilterra, il cui indice risulta di 135.2 per l'ultima settimana di novembre, 134.1 per la prima settimana di dicembre.

Il prof. Fagella sospeso dall'insegnamento

ROMA, 15. — Non appena si ebbe notizia di quanto era accaduto all'Università di Roma in occasione della prolusione del prof. Fagella che fu fischiato dagli studenti perchè antifascista, il Ministro della P. I. dettè immediatamente ordine al Retore di sospendere il corso del Fagella, salvo a prendere ulteriori provvedimenti qualora risultassero dall'inchiesta in corso veri i fatti riferiti dai giornali.

Per onorare i caduti in guerra del sindacato orchestrale di Bologna

BOLOGNA, 15. — Oggi nella sede del sindacato orchestrale alla presenza dell'on. Rossoni, presidente della Confederazione dei sindacati fascisti del maestro Pietro Mascagni e delle principali notabilità artistiche e politiche cittadine, è stata scoperta una lapide in memoria dei soci del sindacato stesso caduti per la Patria. Dopo l'inaugurazione del ricordo marmoreo, il maestro Mascagni ha fatto omaggio di una medaglia d'oro alle famiglie dei caduti. Successivamente nella sala del liceo musicale dopo un concerto hanno pronunciato applauditi discorsi l'avv. Guadagnini, per il sindacato orchestrale e l'avv. Bissi della confederazione dei sindacati che ha recato il saluto dell'on. Bottai, sottosegretario alle corporazioni e da ultimo vivamente applaudito ha preso la parola l'onorevole Rossoni il quale dopo avere ricordato che Bologna è stata la prima città che vide sorgere i sindacati, ha illustrato alcuni importanti problemi del teatro contemporaneo. Il discorso dell'on. Rossoni è stato assai applaudito.

La guerra e le conseguenze finanziarie per l'Inghilterra

LONDRA 14. — Rispondendo alla camera dei comuni ad una interrogazione relativa ai debiti di guerra, il cancelliere dello scacchiere Winston Churchill ha dichiarato che l'ammontare totale della somma pagata dalla Gran Bretagna durante l'anno finanziario per debiti di guerra si eleva a circa 33 milioni di sterline.

Le somme totali pagate nello stesso periodo alla Gran Bretagna dagli alleati a titolo di debiti di guerra e della Germania a titolo di riparazione ammontano a circa 25 milioni.

Generale di Divisione che chiede di essere arruolato semplice camicia nera

VERCELLI, 15. — Il generale di divisione a riposo Giulio Franchi, che fu comandante nella Brigata Umbria, ha presentato domanda di arruolamento come semplice camicia nera nei ruoli della 28a Legione Randazzi di Vercelli. La nomina del generale Franchi sarà comunicata nel prossimo foglio d'ordini della Legione.

Il console soviettico a Shanghai dovrà far valigie!

Il ritiro del riconoscimento

SHANGHAI 1. — Un decreto del governo nazionalista ordina il ritiro del riconoscimento già accordato al console soviettico e la sospensione dell'agenzia commerciale Sovietica. Il governo nazionalista dice nel suo decreto che la grave misura è stata imposta dai recenti avvenimenti di Canton, dove la sollevazione fu possibile perchè il consolato e l'agenzia commerciale dei sovieti avevano permesso l'uso dei loro uffici come base di operazione dei comunisti, ciò che costituisce un flagrante violazione degli usi internazionali. Il governo aggiunge di avere appreso che era stato progettato di sollevare nell'identico modo altre località importanti del territorio nazionalista. Il governo stesso ha deciso perciò di sbarazzarsi dei comunisti considerandoli causa continua di danni incalcolabili.

Grazia Deledda lascia Stoccolma

STOCCOLMA, 15. — Grazia Deledda durante il cui seggiorno a Stoccolma sono stati dati in suo onore ricevimenti e pranzi, l'ultimo dei quali nella sede della legazione del R. Ministro d'Italia, è partita stasera alla volta di Roma.

Gli Spettacoli

DOMENICO DEL BIANCO diret. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine